



Voci Amiche

N. 6 - GIUGNO 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Editoriale

Pellegrini alla Cattedrale - pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Riunione del Consiglio pastorale decanale di
Borgo Valsugana pag. 4

Appuntamenti con la missione pag. 5

Festa della Famiglia pag. 6

60° dell'AVIS pag. 6

Vita delle Comunità

- **Borgo Valsugana** pag. 8
- **Olle** pag. 11
- **Castelnuovo** pag. 14
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 16
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 18
- **Ronchi** pag. 17
- **Marter** pag. 23
- **Novaledo** pag. 28
- **Telve** pag. 30
- **Carzano** pag. 36
- **Telve di Sopra** pag. 37
- **Torcegno** pag. 40

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 6 - Giugno 2013

In copertina

Immagini del Pellegrinaggio Decanato della
Valsugana Orientale al Duomo di Trento

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Pellegrini alla Cattedrale

Il Vicepresidente del Consiglio Pastorale Decanale Emanuele Trentin ha salutato l'Arcivescovo e i partecipanti al pellegrinaggio con queste parole:

*Caro Arcivescovo,
a nome mio, del Consiglio Decanale, dell'assemblea qui riunita e anche di tutti coloro che non possono esser qui oggi, Le porgo un caloroso saluto.*

La ringrazio fin da subito poiché grazie a questo evento ha dato la possibilità al nostro Decanato di unirsi assieme e poter così festeggiare, oltre che gli 800 anni della nostra casa, la cattedrale di S. Vigilio, dove la fede trentina ha mosso i primi passi, anche i 450 anni dalla conclusione del Concilio di Trento, grande tappa della Chiesa e l'anno della fede, dove tutti siamo chiamati a mettere in gioco e riscoprire il nostro credo.

Insomma questo è il luogo perfetto per festeggiare il nostro essere cristiani e nel ricordarci che non siamo soli ma che apparteniamo ad una famiglia più grande chiamata Chiesa e che la fede in Dio e l'amore di e per Cristo unisce noi tutti.

Siamo l'ultimo decanato di tanti che compie il pellegrinaggio in questa cattedrale, ma siamo anche uno tra i più giovani, costituitosi dall'unione di due decanati quello di Borgo e quello di Strigno. La nostra realtà si estende da Novaledo fino a Tezze di Grigno comprendendo anche la conca del Tesino e per quasi tutta la sua totalità è formata a sua volta da unità pastorali. È un territorio ampio e variegato, impegnato in varie attività che vanno dalla catechesi per i più piccoli, agli anziani passando per i giovani, le famiglie e la pastorale degli ammalati.

Siamo un decanato vivo, ma anche da noi con il cambiare della società odierna non mancano di certo le difficoltà, ma l'esser qui presenti è stimolo di unità e speranza che ci aiuterà ad affrontare le sfide che ci attendono.

Concludo con un augurio che ci facciamo tutti quanti ed è quello che questo pellegrinaggio non si esaurisca qui, peregrinare significa viaggiare, ricercare, scoprire e riscoprirsi uomini e donne credenti, oggi è solo una tappa del nostro cammino comunitario di fede, da qui dobbiamo ripartire e ritornare nel nostro Decanato, nelle nostre unità pastorali, nelle nostre parrocchie, nelle nostre case, alle nostre attività con forza e linfa nuova, con la consapevolezza che non siamo soli, ma siamo uniti nel nome e nell'amore di Dio in un'unica grande famiglia chiamata Chiesa.



editoriale

Riportiamo parte dell'omelia dell'Arcivescovo fatta durante l'eucarestia.

Dopo aver spiegato il senso e la bellezza della festa della SS Trinità l'Arcivescovo ha proseguito: *Nella Chiesa "dalla fede siamo istruiti anche sul senso della nostra vita temporale, perché portiamo a termine, nella speranza dei beni futuri, l'opera a noi affidata nel mondo dal Padre e attendiamo alla nostra salvezza"(LG 48,2). Impariamo poi dalla storia delle persone che ci hanno preceduto nei nostri paesi, e del come hanno saputo superare le difficoltà immense che le situazioni di vita frapponivano. Vedo la vostra valle come popolata da gente tenace e coraggiosa, nella durezza dell'ambiente non sempre benevolo. Se esiste poi tanto volontariato, è perché la fede ha spinto alla carità; se molte famiglie sanno affrontare le sfide dell'ora presente, è perché si sostengono con la grazia del matrimonio; se c'è ancora chi lotta per l'unità tra i popoli e per la pace, è perché non ricerca il proprio interesse, ma guarda alla Trinità e a quel volto d'amore che Cristo ci ha rivelato, e così sente ancora il coraggio di sperare ed anche di soffrire, là dove è necessario, per il bene comune. Le vocazioni alla vita consacrata e ancor più a quella monastica, presenti tra voi, testimoniano ancora più chiaramente tale fede nell'amore di Dio per noi.*

In ogni domenica e anzitutto nella santa messa, come dicevo, si fa viva la grazia del Signore e si attualizza l'incontro tra suo il popolo; ne comprendiamo quindi la rilevanza per la nostra vita. Tanto più essa è significativa oggi in occasione di un pellegrinaggio alla cattedrale. Questo tempio sacro è chiamato infatti "duomo", cioè domus/casa, dove ognuno trova il suo posto e dove si costruisce la famiglia di Dio. Gli architetti, persone di fede profonda, hanno voluto che la costruzione fosse ben piantata, con mura robuste, solide, per mostrarci la sicurezza di chi si basa su Cristo; la pianta della cattedrale ricorda la croce di Cristo, testimonianza suprema del suo amore; hanno voluto una costruzione elevata, perché non temessimo di innalzare lo sguardo e il cuore a visioni grandi di santità, come ci esorta papa Francesco; e l'hanno dotata di porte su tutti e quattro i punti cardinali, per dire che siamo inviati al mondo intero e qualunque sia la nostra origine qui siamo ben accolti. Il vostro pellegrinare a questa madre di tutte le chiese sparse nella diocesi conferma la presenza di fede nell'unità della Chiesa, come il vostro desiderio di procedere nel cammino delle vostre parrocchie in una comunione dinamica, che non mancherà di portare frutti.

Del resto, ci dicono gli storici, un buon apporto all'evangelizzazione del Trentino giunse proprio attraverso la Via Claudia Altinate, che percorreva la vostra valle. Continuate dunque a sostenere tutto il lavoro diocesano e non sentitevi mai isolati o marginali, poiché la Diocesi è lì dove la gente vive. Assicurate costantemente il vostro contributo con la santità della vita, la preghiera per tutti i fratelli e sorelle, l'approfondimento delle fede, la forza della speranza, una generosa carità verso i con-valligiani, i numerosi emigrati e verso il mondo delle missioni, sempre convinti che il maggior dono che possiamo fare agli altri è avvicinarli a Cristo Gesù. E per mezzo di Lui, come afferma la seconda lettura, "abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio".



Alla conclusione della celebrazione il decano ha salutato e ringraziato l'Arcivescovo così:

Alla conclusione di questa celebrazione saremo in parecchi, penso, a tirare un sospiro di sollievo. Lei, caro Arcivescovo, che ha accolto durante questi mesi i pellegrini della nostra diocesi e ha celebrato l'Eucarestia per loro e con loro. Sono stati sicuramente incontri e momenti belli, ma è stata senza dubbio anche una fatica.

E anche noi tireremo un sospiro di sollievo perché con questo pellegrinaggio chiudiamo alcune delle attività più impegnative dell'anno pastorale.

Penso che non c'era festa più bella di questa per celebrare e ringraziare il Signore per quello che siamo. La solennità della SS Trinità ci fa conoscere e ci dona di entrare in comunione con un Dio che è famiglia, un Dio che ama la comunione, la offre, la desidera e la cerca con tutti i suoi figli.

E oggi qui siamo per davvero famiglia. Non una famiglia qualsiasi ma la famiglia di Dio che celebra "le sue grandi opere" per usare le parole degli Atti degli Apostoli ascoltate domenica scorsa. Famiglia che vive la comunione e la esprime in modo speciale proprio quando è riunita attorno al proprio Vescovo. Per questo Le siamo profondamente grati di averci accolti e di aver celebrato l'Eucarestia per noi e con noi in questa cattedrale che ha accolto per tanti secoli le generazioni che ci hanno preceduto nel cammino della fede.

Siamo ben consapevoli che non basta un pellegrinaggio e passare attraverso la porta della cattedrale per essere persone di fede. Il Signore nel vangelo ci dice che è Lui la porta. Bisogna passare attraverso di Lui per essere salvati. E questo passaggio, questa conversione non è sufficiente compierla "una tantum", in qualche circostanza particolare, ma siamo invitati a passare attraverso di Lui, a convertirci a Lui quotidianamente.

A 50 anni dal Concilio Vaticano II° il nostro pellegrinaggio ci sembra un momento opportuno per interrogarci e farci insieme qualche domanda. Non sono domande nuove. Ogni tanto però è opportuno che ce le poniamo di nuovo. Chiesa della Valsugana Orientale, Chiesa di Trento, cosa dici di te stessa? Della tua fede in quest'anno dedicato in modo speciale alla fede? Della tua speranza, della tua carità, della tua vocazione ad evangelizzare? Lei, che ha accolto tutti i pellegrini della diocesi e li ha ascoltati, cosa può dirci a questo riguardo? Quali attese e speranze le sono arrivate all'orecchio e al cuore in questi mesi? Quali critiche opportune, quali suggerimenti e proposte potrebbe offrirci per dare nuova linfa e slancio a noi e alle nostre comunità cristiane?

Sono richieste "a 360 gradi" e ci rendiamo conto che non Le è possibile rispondere ora. Sarebbe bello però ascoltare in futuro una sua parola su tutto questo, la parola del nostro Pastore.

Per oggi Le chiediamo un favore. Ieri sera si è concluso il cammino di accompagnamento al sacramento del matrimonio per 14 coppie di fidanzati del nostro decanato. Sette di queste coppie partecipano oggi al pellegrinaggio e noi desideriamo che sia Lei, alla conclusione di questa celebrazione, a consegnare loro l'attestato di partecipazione.

Coi nostri auguri più belli che tutta la loro vita sia pellegrinaggio, cammino verso un amore, una fede e una speranza sempre più grandi e sempre più radicate nel cuore di Dio.



Riunione del Consiglio pastorale decanale a Borgo Valsugana

Venti i presenti, compresi 4 parroci e un collaboratore pastorale, all'incontro di lunedì 6 maggio, animato ancora dal prof. Alberto Zanutto.

Si inizia con la preghiera e con l'ascolto della Parola di Dio, utilizzando il sussidio diocesano predisposto da don Rattin. Riflettendo sul brano di Marco 2, 18-22 (la religiosità tradizionale dei farisei, senza valore e incapace di ravvivare la vita, di fronte alla libertà e alla novità del Regno di Dio, di Cristo sposo, del vino nuovo che rompe gli schemi della vecchia religiosità) chiediamo anche per noi, operatori pastorali, il dono dello Spirito, che rinnova fede e vita, e il dono di un cuore capace di interrogarsi e di seminare novità nelle nostre comunità.

IL BATTESIMO DENTRO UN PERCORSO

Il prof. Zanutto ha esordito ricordando due verità da non dimenticare:

- 1) il battesimo non ha senso se è un evento circondato dal deserto, se assomiglia al conferimento di una medaglia o di un gagliardetto, dato il quale tutti sono contenti (chi l'ha concesso e chi l'ha ricevuto); poi ognuno va per la sua strada in un reciproco abbandono;
- 2) è la comunità che accoglie nel suo grembo il nuovo nato, è nella comunità che il battezzando fa il suo ingresso, è la comunità che deve farsi carico del suo cammino di fede, che non può essere appannaggio di alcuni (catechisti) o riserva del parroco.

Da queste due verità scaturiscono le tre domande assegnate alla riflessione dei tre gruppi, in cui è stato diviso il consiglio pastorale, con la preoccupazione di tener presenti tre aspetti: la parte organizzativa delle iniziative pensate, l'aspetto relazionale e i contenuti da trasmettere.

A) Il **"prima" del battesimo**: come può la comunità parrocchiale comunicare il proprio interesse per l'ingresso dei nuovi nati nel suo seno e manifestare la gioia per la loro accoglienza? Come incontrare i genitori prima della richiesta del sacramento perché sia fondata da motivazioni di fede?

Questo primo gruppo si è soffermato sui passi ritenuti necessari per avvicinare i genitori fin dall'attesa del figlio e soprattutto per essere accolti da loro.

Sembra indispensabile prima cercare e formare le persone deputate a questa missione, puntando sulla proposta di una

fešta o di un incontro informale o di una celebrazione a misura di carrozzine, per l'anniversario del battesimo o per i primi compleanni. Queste persone dovrebbero essere "fresche" del battesimo dei figli e delle emozioni suscitate dalla celebrazione. Così si incontrerebbero genitori con bimbi della stessa età e con gli stessi problemi, spontaneamente disponibili a legami di amicizia e di relazioni. Potrebbe così nascere un gruppo di giovani genitori, che potrebbero farsi accogliere più facilmente da altri genitori in attesa di un figlio o in fase di richiesta del battesimo. All'inizio si dovrebbero mostrare disponibili a dare un aiuto materiale (tenere il bimbo, fare compagnia, offrire vicinanza...). In un secondo momento potrebbero offrire supporto educativo, captando i bisogni dei genitori e non partendo dai bisogni dell'istituzione. Il terzo passo dovrebbe essere quello di suscitare l'interesse per la proposta di accompagnamento in un libero cammino di fede ecclesiale. Il tutto in una rete di relazioni.

Per il percorso di fede, si è sottolineata l'importanza che l'attenzione sia posta non sul battesimo, ma sul risveglio della dimensione religiosa, per facilitare poi un percorso prolungato nel tempo. Il fine deve risultare il ruolo di genitori: la possibilità di fare meglio il papà e la mamma con l'apporto della fede.

B) **L'evento battesimo**: come fa una comunità a celebrare col battesimo l'ingresso in essa dei nuovi nati e delle loro famiglie?

Il gruppo ha constatato che spesso le comunità non sono pronte a una celebrazione comunitaria del battesimo, soprattutto quando ha luogo nell'eucaristia domenicale. Si brontola perché dura di più. Segno che la comunità non è stata preparata per tempo all'evento (mediante avvisi, foto dei battezzandi in chiesa o alla porta della chiesa qualche domenica prima...). Si potrebbe ovviare al prolungamento della messa anche anticipando a qualche domenica precedente o ad altre occasioni alcuni dei riti preparatori (accoglienza, esorcismo...).

Nelle persone sembrano prevalere altri interessi ed altre preoccupazioni pratiche: se il battesimo viene celebrato al mattino, si deve pensare anche al pranzo per gli invitati; se al pomeriggio, può bastare una merenda! Regnano troppi individualismi e troppa privatizzazione del sacramento. Si potrebbe educare la comunità, in occasione del battesimo, a sostenere un'adozione a distanza o a offrire il rinfresco.

Le nostre comunità sono "carsiche": in profondità scorre spesso tanta disponibilità a collaborare, a lasciarsi preparare; ogni tanto viene in superficie e feconda il terreno.

Ci sono nella comunità tanti gruppi già sensibili a preparare e ad animare la ce-

DECANATO
DELLA
VALSUGANA
ORIENTALE



Foto: Fotogramma

lebrazione: persone che curano l'accoglienza, il coro parrocchiale per i canti, i lettori, le ricamatrici per personalizzare la veste battesimale... Ma si deve prestare attenzione a non favorire l'"effetto delega", che porterebbe la comunità a non interessarsi direttamente dell'evento e a non lasciarsi coinvolgere.

C) **Dopo il battesimo:** come fa una comunità a comunicare il suo interesse perché dopo la celebrazione del sacramento proseguano le relazioni e il cammino di fede, e continui l'alleanza educativa tra comunità e genitori?

Il primo ostacolo è la scarsa partecipazione dei genitori alla vita della comunità. Per ovviare, si potrebbero valorizzare gli anniversari dei battesimi (non proporre altri incontri: i genitori non si presenterebbero!). Sono accettati i momenti aggregativi, non quelli formativi.

Il secondo ostacolo è l'incapacità della comunità a rispondere alle domande dei genitori. Essi hanno milioni di domande sui figli, ma la comunità non sa rispondere. È quindi necessario che la comunità migliori la competenza delle proprie proposte. Negli incontri con i genitori, sono state accolte positivamente le testimonianze di fede di altre coppie giovani. Risulta utile curare anche il collegamento con le scuole dell'infanzia.

E cosa offrire ai genitori non interessati al cammino post-battesimo? Abbandonarli? O non è preferibile operare come all'interno dei gruppi-famiglia: se una famiglia non si presenta, subito la si contatta, perché la relazione possa continuare?

Il prof. Zanutto ci ha lasciato altri due provocazioni da chiarire:

- a) la richiesta del battesimo andrebbe letta e interpretata da una comunità; ma la comunità non è interessata!
- b) È ora di avere il coraggio di scardinare certe richieste del battesimo: non si deve offrire il sacramento come un timbro. Conviene offrire incontri, cammini e lavorare a tempi lunghi.

Il prossimo incontro è fissato per il 4 giugno. Sarà dedicato a trasformare questi spunti in linee programmatiche nuove, che possano superare la prassi del passato.

Appuntamenti con la missione

Fedele al suo mandato, il Gruppo Decanale degli Animatori Missionari ha organizzato nel mese di maggio due significativi momenti, aperti a tutti, di approfondimento e riflessione sul tema della missione.

Don Renato Tamanini, rettore del Seminario, ha illustrato il decreto conciliare sull'attività missionaria della Chiesa denominato "Ad gentes".

Questo documento fu l'ultimo decreto conciliare ad essere approvato, il 7 dicembre 1965 (il Concilio Vaticano II si concluse il giorno successivo). Furono necessarie ben sette redazioni per arrivare alla stesura finale, a testimonianza del grande lavoro di confronto richiesto per la sua elaborazione. Ma, rileva don Tamanini, le grandi e animate discussioni che ebbero luogo nelle singole Commissioni rappresentano forse l'aspetto più bello del Concilio.

Il documento è dedicato alla missione della Chiesa per l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini e indica come poter perseguirlo sul piano organizzativo e pastorale. In precedenza l'attività missionaria era lasciata all'autonomia delle varie congregazioni.

Don Tamanini ha proseguito la sua esposizione soffermandosi su alcuni punti del primo capitolo dove si mette in evidenza che la missione è stata affidata da Dio alla Chiesa. La missione della Chiesa si esplica in primo luogo attraverso "l'esempio della vita, poi con la predicazione, con i sacramenti e con i mezzi della Grazia". E, poiché continua nel corso della storia la missione di Cristo, la Chiesa opera con lo stesso stile di Cristo. Nel decreto si esprime, quasi in modo profetico, l'evenienza che possa nascere la necessità di una nuova azione missionaria all'interno della Chiesa stessa; o "che le circostanze rendano impossibile l'annuncio diretto e immediato del messaggio evangelico. In questo caso i missionari possono e debbono con pazienza e prudenza, e anche con grande fiducia, offrire almeno la testimonianza della carità e della bontà di Cristo".

A volte, ha ricordato don Tamanini, ci si chiede se abbia senso "disturbare" chi segue un'altra religione; ma se siamo convinti che Gesù Cristo è una ricchezza per la nostra vita, ne consegue che dobbiamo comunicarlo e "condividere con tutti gli uomini i beni spirituali della vita presente e della vita futura".

Per passare dalla teoria alla pratica, nell'ambito della Giornata Missionaria Francescana, il Gruppo degli Animatori Missionari ha voluto presentare anche nel nostro Decanato il libro "El Puriskiri" scritto da fr. Floriano Weiss francescano di Centa San Nicolò.

Fr. Floriano, durante il lungo decorso della



Foto Trinitaglia

sua malattia, ha messo su carta i ricordi di trenta anni di missione nella Prelatura di Aiquile, in Bolivia. Il libro, scritto in castigliano, è stato pubblicato in Bolivia nel dicembre 2010, poche settimane dopo la morte dell'autore; nel dicembre 2012 è stata data alle stampe la traduzione italiana.

L'incontro è stato introdotto dalla sorella di fr. Floriano, Fiorella. Ha poi preso la parola fr. Maurizio Valcanover, curatore dell'edizione spagnola; a suo parere la traduzione più fedele del nomignolo "Puriskiri" è "girandolon". E questo la dice tutta sullo stile missionario di fr. Floriano! Per fr. Maurizio il libro non è un diario o una raccolta di aneddoti, ma una rivisitazione della vita missionaria, alla ricerca di un significato e una dimensione unitari. Nei suoi racconti la dimensione umana si mescola con gli occhi della fede.

Fr. Ciro Andreatta, che ha curato l'edizione italiana, ha confessato di aver sempre sentito fr. Floriano al proprio fianco mentre lavorava alla traduzione, rispettando il suo modo di scrivere, comprese le incongruenze. Fr. Floriano passa, infatti, con frequenza dall'uso della 1^a persona a quello della 3^a; ricorre alla 1^a persona quando si sente ancora coinvolto negli avvenimenti, mentre si esprime con la 3^a (protagonista diventa il Puriskiri) quando non desidera mettersi in primo piano, quando vuole manifestare un certo distacco. Infine, fr. Francesco Patton, Ministro Provinciale dei Frati Minori, ha letto alcuni capitoli del libro, augurandosi di far nascere in tutti i presenti la voglia di gustarlo in tutte le sue

zioni della festa, tanto da interagire con domande ed eventuali proposte. Alla serata hanno partecipato anche alcuni parroci del Decanato ed una suora in quanto interessata a conoscere i dettagli dell'evento che vede assoluta protagonista la famiglia.

Per chi fosse interessato, la partecipazione alla festa è completamente gratuita: è possibile reperire il programma della giornata (ricco di intrattenimento e di personaggi provenienti dal mondo dello sport e dello spettacolo nazionale e locale) sul sito www.diocesi.it/famiglia dal quale è necessaria l'iscrizione. Una volta iscritti arriverà sulla propria mail il coupon da presentare all'ingresso della festa. Altrimenti è possibile iscriversi chiamando Daniela a questo numero: 3387979317.

60° dell'AVIS

Si cominciò a parlare di Avis in Bassa Valsugana a partire dal 1952; a diffondere questa particolare forma di solidarietà furono Luigi Caumo, Massimo Capra e Adolfo Carneri, dopo che gli stessi furono chiamati a fare la loro prima donazione per salvare la vita ad un operaio gravemente infortunato presso la Centrale di Carzano.

Questi pionieri insieme ad altri amici costruirono quel nucleo, che a conclusione di una lunga serie di riunioni tenutesi presso l'oratorio parrocchiale, al bar Milano e presso le scuole elementari tennero nel febbraio del 1953 la prima assemblea ufficiale dell'Avis che nominò presidente Luigi Caumo e segretario Antonio Comunello.

Da una comunicazione inviata dal Presidente Caumo all'Avis di Rovereto datata 17 settembre 1953, ricaviamo i primi quindici donatori qui elencati in ordine alfabetico: Carneri Adolfo, Carneri Mario, Capra Massimo, Claudio Ruggero, Dietre Tullio, Ferrai Mario, Froner Severino, Galvan Ferruccio, Galvan Pietro, Giacomelli Lorenzo, Marchetto Bruno, Maurina don Flavio, Mossolin Pietro, Rizzon Emilio, Sollenni Renato.

A distanza di 60 anni l'Avis Bassa Valsugana e Tesino ha voluto ricordare questo avvenimento con una serie di manifestazioni con lo scopo di festeggiare il compleanno, ma anche di coinvolgere tutto il territorio per promuovere la cultura della donazione.

Numerosi sono gli eventi, a cominciare da sabato 18 maggio 2013, nel contesto della giornata europea del volontariato e in collaborazione con il Comune di Borgo Valsugana presso la sala Klien del Municipio è stata inaugurata la mostra fotografica che, attraverso ben 640 immagini e i documenti raccolti dai soci hanno raccontato la storia

Festa della famiglia

Il giorno 21 maggio si è tenuto un incontro presso l'oratorio di Borgo con i responsabili del Centro Famiglia di Trento, Carlo Alberto e Donatella Gasperi e don Albino Dell'Eva per incontrare le coppie provenienti dalle unità pastorali del Decanato per presentare, in primo luogo, la ragion d'essere e d'esistere del Centro Famiglia e le finalità che esso persegue. Successivamente, si è discusso in merito all'organizzazione della festa per la famiglia che si terrà il giorno 29 settembre 2013 a Trento. L'intento di quest'ultima risiede nella valorizzazione e promozione della famiglia in quanto fulcro centrale della vita dell'uomo e della società.

Il gruppo in sala ha manifestato interesse ed entusiasmo rispetto all'operato del Centro Famiglia circa la progettazione e realizza-



Foto: Fotomaggia



dell'Avis Bassa Valsugana e Tesino. La cerimonia di inaugurazione è stata allietata dai canti del coro Fili d'argento con intermezzo poetico recitato da Alba Spagolla e il ricordo del compianto Presidente Carlo Zambiasi. La mattina del 23 maggio 2013 presso le scuole di Strigno si è svolta la premiazione del concorso scolastico pittorico "60 anni di AVIS: tutti i colori della gioia del dono" con la consegna di premi alle classi seconde della Scuola Media di Strigno e Castello Tesino. Nella serata del 24 maggio 2013, concerto di canti della montagna presso il palazzetto dello sport con l'esibizione dei cori Val Bronzale, Lagorai, Sant' Osvaldo e Valsella.



Particolare attenzione è stata riservata ai giovani, per questo è stata dedicata a loro la serata di sabato 25 maggio. Dopo l'esibizione di Supermario, che ha anche parlato di Avis, davanti a oltre 300 giovani si è esibito il complesso Queen Mania; la chiusura della serata è stata riservata ad una straordinario Dj Set. Domenica 26 maggio è stata la giornata principale delle manifestazioni dopo la Santa Messa Avis delle 9,30 è seguita la sfilata lungo il Corso Ausugum. Preceduto dal gonfalone

del Comune e dalla Banda Civica di Borgo Valsugana, il lungo corteo ha visto sfilare numerose autorità, i sindaci in fascia tricolore e oltre trenta gagliardetti in rappresentanza delle Avis del Trentino, Veneto, Emilia e Liguria. Giunti davanti all'Ospedale dopo una breve introduzione del Presidente Avis Daniele Tomio si è proceduto alla inaugurazione del monumento al donatore. A scoprire il telo Pietro Galvan uno dei due soci fondatori ancora in vita, Bruna Maccani storica collaboratrice e la vedova del dott. Girotto, Rina Valduga. Dopo la benedizione gli interventi delle autorità.

L'opera è nata da un'idea dell'artista Roberto Conte, con la progettazione affidata agli studenti del corso geometri dell'Istituto Degaspero e i prototipi eseguiti dalla terza meccanici dell'Enaip mentre alla sua realizzazione hanno partecipato diverse ditte della zona. È in acciaio corten materiale che tende al rosso, il colore della goccia di sangue (in pietra) racchiusa nella scultura. La mattinata si è chiusa con il pranzo presso il palazzetto dello sport.



Foto Triniaglia

Festa chiusura della catechesi

Domenica 26 maggio. Giornata di grandi appuntamenti per la comunità di Borgo: festa di chiusura della catechesi e pellegrinaggio alla Cattedrale di Trento. Una mattina di festa e gioco per i ragazzi e le famiglie che hanno vissuto un anno di catechesi impegnativo ed intenso, che si è concluso, come ormai consuetudine, con un momento conviviale: pranzo all'oratorio per tutti. Nel pomeriggio ragazzi, catechisti e famiglie si sono uniti ai pellegrini del Decanato per il pellegrinaggio alla Cattedrale.

Formazione animatori

Estate. Tempo di vacanza, di relax, di ferie. Per molti di noi è anche il momento del mare, di qualche città da scoprire o di qualche valle e montagna da raggiungere per avere un po' di meritato riposo.

Per le nostre Parrocchie, la parola estate significa attività, molte attività: Grest, campeggio, uscite e gite. Anche quest'anno le Parrocchie del nostro decanato offrono settimane di Grest e campeggi (se penso alla parrocchia di Borgo: due settimane di Grest in giugno, un campeggio per elementari e medie, un campeggio per gli adolescenti e un campeggio scout in agosto).

Queste realtà coinvolgono molti volontari che "sacrificano", forse è meglio dire, *offrono* il loro tempo, per aiutare a far crescere e maturare umanamente e spiritualmente molti bambini, ragazzi e giovani delle nostre comunità. Tra questi volontari troviamo adulti che si offrono come cuochi, aiuto cuochi, responsabili attività e aiutanti in faccende pratiche, poi troviamo tantissimi adolescenti, giovani e universitari che sono presenti come animatori.

Essere animatori sicuramente è una realtà bellissima e anche divertente, però è anche un impegno che porta via molto tempo ed energie: i grest e i campeggi non si creano da soli, e neppure si possono inventare in corso d'opera; necessitano di ore e ore di preparazione e incontri per preparare e organizzare il tutto, dal gioco alla preghiera, dal lavoro di gruppo al materiale necessario per ogni giorno.

Inoltre, da anni il nostro decanato non si



Borgo Valsugana



Momenti di gioia e di partecipazione per ragazzi e adulti



vuole fermare alla semplice programmazione e progettazione delle attività estive, ma sta puntando molto sulla formazione degli animatori, specialmente i più giovani, affinché dentro le nostre comunità possiamo avere persone e ragazzi sempre più competenti, qualificati, partecipi e responsabili della vita della comunità, ma anche per garantire alle famiglie la sicurezza e la certezza che le attività estive delle nostre Parrocchie, usando le parole del nostro decano: "non siano un *al-peggio*" ma un luogo di crescita umana, valoriale e spirituale per centinaia di bambini e ragazzi che vi partecipano.

Così, anche quest'anno abbiamo offerto il nostro iter di formazione decanale per gli animatori. Abbiamo iniziato domenica 21 aprile con un pomeriggio diviso tra formazione e divertimento. Nella prima parte del pomeriggio è venuto l'infermiere Carlo Galvan che ci ha fatto un mini-corso di primo soccorso su come comportarsi con i ragazzi e i bambini in caso di necessità. Poi, due animatori "veterani" della parrocchia di Borgo: Mario e Yvonne hanno guidato il gruppone (circa 40 persone) con dei giochi che dietro nascondevano dei messaggi educativi e formativi per gli animatori: il valore del lavoro di squadra, la leadership, il coinvolgersi e il saper coinvolgere.

Dopo questo incontro pomeridiano sono state offerte due serate formative. La prima il 3 maggio rivolta agli animatori più esperti (dai 17 anni in su). In questa serata, la collaboratrice educativa della Pastorale Giovanile Diocesana, Monica Collini ha guidato gli animatori esperti a capire l'importanza della progettazione e del leader dentro un'attività estiva e poi ha dato qualche consiglio su come progettare le nostre attività.

La settimana dopo, il 10 maggio, don Paolo Vigolani (diacono a Pergine Valsugana e futuro sacerdote il 22 giugno) ha riflettuto con gli animatori più piccoli (dai 14 ai 16 anni) sulle motivazioni e sulla spiritualità dell'animatore parrocchiale.

Oltre che la semplice formazione tecnica e organizzativa nel nostro percorso non manca la dimensione della preghiera e della fede: infatti abbiamo invitato giovani e animatori a partecipare ai pellegrinaggi alla Cattedrale di Trento: uno, il 26 maggio, quello decanale, una camminata a piedi da Roncogno a Trento. L'altro, il 2 giugno è il pellegrinaggio diocesano alla cattedrale da Piné. Momenti forti, momenti di crescita nella fede e di incontro con Qualcosa (la Chiesa universale) e Qualcuno (Dio) più grande di noi.

Possiamo essere soddisfatti di questo percorso: ha avuto un buon esito. Molti partecipanti nei tre momenti formativi e nei momenti spirituali, e una dimensione veramente decanale dell'esperienza: ogni parrocchia è riuscita ad esserci e a portare il suo contributo e questo è un bel segno. Inoltre, parlando con i relatori e vedendo di persona i vari momenti si è potuto notare una grande disponi-

bilità, voglia di crescere e di maturare per se stessi e per le proprie comunità.

Non ci spetta che dire *buona estate, buone attività* e alla prossima formazione!

Cresimati in viaggio verso Assisi

Anche quest'anno noi cresimati con i nostri catechisti e don Andrea abbiamo preso parte al pellegrinaggio ad Assisi nei giorni 1-2-3 maggio.

Tutti noi siamo d'accordo nel dire che è stata un'esperienza bellissima, sia dal punto di vista spirituale che di svago e divertimento. Durante questo viaggio abbiamo conosciuto più da vicino San Francesco e i luoghi che hanno caratterizzato la sua vita, scoprendo che, inizialmente, non è stato proprio un uomo affidabile e credente, ma spendaccione, frivolo e maleducato. Allo stesso tempo, ha cominciato a capire che tutto quel benessere lo stava soffocando e ha continuato a cercare delle risposte alle sue domande soprattutto nella preghiera verso Dio. Il dialogo con Lui si è fatto via via sempre più



Foto ricordo per il gruppo dei cresimati ad Assisi

intenso fino a quando Dio gli ha parlato attraverso il crocifisso di San Damiano e gli ha chiesto di restaurare la Sua casa sia materialmente che spiritualmente. Da quel momento Francesco si è reso disponibile alla chiamata e ha iniziato a cambiare totalmente il suo modo di vivere, spogliandosi di tutti i suoi averi e vivendo nella più assoluta povertà vicino agli "ultimi".

Aiutati da don Andrea, abbiamo rivisto la no-



stra vita paragonandola a quella di San Francesco, meditando sullo stile di vita di noi ragazzi d'oggi per trovare il senso delle nostre scelte e per credere che è importante curare l'anima e il dialogo quotidiano con Dio, nostro Padre.

Elisa Boso

Gruppo A.I.D.O.

Il Gruppo A.I.D.O della Bassa Valsugana e Tesino ringrazia con affetto e riconoscenza i familiari del compianto amico Roberto Pompermaier, per la sensibilità e generosità dimostrata nel devolvere all'AIDO le offerte raccolte. Pur colpiti da un dolore così grande e lacerante avete avuto la forza ed il coraggio di concedere la donazione degli organi del vostro caro Roberto, dimostrando grande fede cristiana ed un amore profondo per chi soffre, onorando degnamente la sua vita spesa al servizio degli altri. Un gesto nobile di alto valore umano, di cui vi ringraziamo a nome di tutti coloro che vivono in attesa di un gesto come il vostro, unica speranza per poter continuare a vivere. Il vostro aiuto servirà a continuare la nostra opera di sensibilizzazione a favore della donazione degli organi, al coinvolgimento sempre più capillare della popolazione, con un occhio di riguardo verso i giovani, per sensibilizzarli al rispetto della vita propria e quella degli altri. Vincere aridità e indifferenza per un mondo migliore e più solidale. La nostra opera è ancora utile, anche se ora parlare di donazioni non è più un tabù come all'inizio della nostra attività. Il compianto amico dott. Giovanni Dellagiacomina diceva che il lavoro non è ancora finito, c'è ad esempio la ricerca scientifica da spronare, da sostenere, perché senza di essa tutto piano piano si ferma, si inaridisce. La speranza è che l'impegno continui come sempre.

Lauree

Il 27 marzo 2013 si è laureata in sociologia presso l'Università degli Studi di Trento MONSORNO ILARIA discutendo la tesi: "Siti Proana Wide Web" Congratulazione e auguri!

Il 25 marzo 2013 ALBERTO RINALDI ha conseguito la laurea magistrale in "Criminologia applicata per l'investigazione e la sicurezza" Alberto in questa occasione "vorrei ringraziare tutti gli insegnanti di Borgo Valsugana

che mi hanno accompagnato lungo il percorso scolastico permettendomi di raggiungere questo traguardo".



Anagrafe

Defunti

EMMA TOMIO ved. Cappello di anni 99.

Offerte

Per la Parrocchia

in memoria del dottor Bruno Giroto; i familiari: euro 100

Per le Clarisse

in memoria del dottor Bruno Giroto; i familiari: euro 100

Per Voci Amiche

Via Temanza: euro 15; Casa del Pane: euro 60; Via Corradi: euro 180; Via per Sacco: euro 48

Per la Madonna di Onea

N.N.: euro 500

Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Paola Giacomelli e Giuseppe Rosso; i coscritti della classe 1931: euro 100

“Io sono la porta”

La porta era quella del Duomo di Trento, attraverso la quale siamo passati nella giornata del Pellegrinaggio Decanale, insieme con tanti altri, rappresentanti delle parrocchie e unità pastorali della Valsugana Orientale.

Da Olle è partito un pullmann, messo gratuitamente a disposizione dal nostro Coro. Non era pieno, però si è formato un bel gruppetto di grandi e piccoli, curiosi di partecipare a questa “novità” in occasione dell’800° anno di fondazione del Duomo di Trento.

In S. Maria Maggiore abbiamo incontrato i pellegrini provenienti dagli altri paesi della valle e, dopo il canto iniziale a Maria e la breve ma esauriente spiegazione di mons. Facchinelli sull’importanza di questa chiesa nella storia del Concilio di Trento (450 anni fa!) siamo stati informati del significativo ritrovamento, sotto il pavimento attuale della chiesa, di tombe e ossa risalenti a duecento anni orsono portati alla luce, assieme alle fondamenta della preesistente basilica, con i recenti scavi, durante i quali S. Maria Maggiore è rimasta chiusa al pubblico.

Da questa bella chiesa, ripulita e restaurata anche nella parte superiore, siamo usciti in processione verso l’attuale Cattedrale, attraversando via Cavour e Piazza Duomo, dove molti trentini e ospiti della città sostavano ai tavoli dei bar all’aperto approfittando della giornata abbastanza clemente.

Un contrasto notevole, pur nel rispetto della libera scelta di ognuno.

Sulla soglia del Duomo, mentre si cantavano le litanie (un po’ strane in verità perché riguardavano solo santi e beati che hanno operato in Valsugana ed in Trentino) ci aspettava mons. Luigi Bressan, Vescovo della nostra Diocesi, che ha accolto ognuno di noi con una bella stretta di mano, in segno di

cordiale benvenuto.

All’interno, in breve ogni posto è stato occupato e nell’antico coro ligneo, dietro al grande altare barocco, i circa 70 cantori giunti da tutta la Valsugana, hanno dato ottima prova di sé durante la concelebrazione della S. Messa, eseguendo a più voci canti in italiano, diretti dal maestro Edoardo Rosso e accompagnati all’organo dal maestro Sesto Battisti, in ottima forma nonostante l’età avanzata.

Un giovane rappresentante del Consiglio Pastorale ha brevemente presentato il nostro Decanato, da poco costituito come Decanato della Valsugana Orientale (Tesino compreso)

Il Vescovo, riconoscendo la “tenacia” della nostra gente, attaccata a questa terra anche se povera di risorse e spesso disagiata, ci ha esortato ad esprimere tra noi quello spirito di unità e scambio vicendevole di amore, sul modello della SS. Trinità, di cui ricorreva la festa. Una “comunione dinamica” non autoreferenziale, con un’apertura di testimonianza missionaria verso la Chiesa tutta intera, di cui anche noi siamo nel nostro piccolo “pietre vive” con le quali edificare il Regno di Dio.

Al termine la solenne benedizione con indulgenza plenaria e la distribuzione degli attestati a sette coppie di fidanzati che avevano appena concluso il corso di formazione richiesto.

Una foto di gruppo dei numerosi sacerdoti, diaconi, chierichetti con il Vescovo, mentre il “Coro decanale” continuava a cantare con impegno in sottofondo.

Piano piano la Cattedrale si è svuotata e fuori si sono formati piccoli gruppi a chiacchiere, a fotografare: è stato bello ritrovare persone che magari non si vedevano da tempo, pur abitando tutti in valle! Intanto il pulmann ci aspettava in fondo a via Verdi e in un attimo siamo arrivati al lago di Cadonazzo. Ci siamo resi conto di persona che il lago si è alzato veramente tanto, con le piogge di que-



Olle



Pellegrini in processione verso il duomo





Capitello del Barco

sti giorni, coprendo spiaggette e lungo lago in alcuni punti. L'aria un po' troppo fresca ci ha però consigliato di affrettarci in pizzeria, dove ci era stato riservato un lungo tavolo. Ottima la pizza (baby e non) con bevande e sorbetto finale, chiacchierando come vecchi amici...

Grazie a tutti, ma specialmente al Coro che ci ha offerto inaspettatamente anche la pizza, in un pomeriggio insolito ma veramente piacevole.

Prima Comunione

Bella festa quella della Prima Comunione, celebrata il 12 maggio. Le 7 bambine e i 2 maschietti ne sono stati i protagonisti indiscussi, sempre attenti, preparati, per nulla intimoriti dalla folla di parenti, amici e compaesani che li attorniava. Hanno letto con scioltezza preghiere e ringraziamenti, hanno seguito con attenzione la storiella di don Mario sulla "parabola del condominio", hanno distribuito la pace sorridendo... insomma, sono stati tutti molto bravi!

Il coro, accompagnato dall'organo, ha eseguito molti pezzi nuovi rendendo la cerimonia più preziosa. Tutti, ognuno nel proprio ruolo, hanno contribuito a far sentire questa festa come una delle più solenni e importanti dell'anno.

Auguri ad Anna, Daiana, Elena, Giorgia, Ginevra, Linda, Margherita, Thomas e Tommaso: che Gesù sia sempre nel vostro cuore e vi accompagni con gioia nel vostro cammino!

Rosario di maggio

Un'affluenza costante, mediamente oltre la trentina di persone, ha caratterizzato la recita del Rosario mariano presso i numerosi capitelli del paese e dintorni. Anche se il tempo, a volte inclemente, ha costretto i partecipanti a rifugiarsi in chiesa, la recita della corona e delle litanie lauretane è sempre stata seguita con devozione da grandi e piccini.

Molte le persone presenti al capitello del Barco, interessante new-entry della stagione: nessuno conosce bene le origini e le motivazioni di questo manufatto, ben piantato su di un sasso proveniente dalle soprastanti "Spesse", caratteristiche formazioni montuose di origine marina.

L'affresco centrale rappresenta Maria e il Bambino ma purtroppo è molto rovinato, specie dove le due teste convergono. Meglio conservati sono invece gli affreschi laterali con S. Giuseppe e S. Antonio da Padova, patrono di Olle. La bella statua lignea, opera di uno scultore locale, è stata posta dalla famiglia Dandrea nel capitello di sua proprietà per questa occasione.

Per tradizione ormai pluriennale l'ultima recita del Rosario si tiene al "maso Prada" che prima del '15-'18 era una costruzione molto più grande con annessa cappellina votiva. Dopo la Grande Guerra molto è andato distrutto e ora il capitello, ricostruito dal papà di Carlo, è più piccolo ma grazioso, circondato da fiori e piante. All'interno, oltre alla statua di Maria, è esposto un quadro con le foto di tutti i caduti olati della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, tra i quali Giannino Prada, morto in Albania. Don Giuseppe Smaniotto, che ha guidato la recita del Rosario con cura e passione di pastore, ha ricordato tutti i defunti ma anche i presenti, in particolare i padroni di casa, Annamaria e Carlo, che quest'anno festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio.

Per chiudere la serata le numerosissime persone presenti (di sicuro la media si è alzata assai!) sono state invitate ad un generoso buffet sotto al tendone. Tra chiacchiere e



brindisi s'è fatto tardi, grazie ancora alla famiglia Prada e auguri!

Il mese mariano si è concluso con la S. Messa per vivi e defunti, celebrata al cimitero da don Andrea, nel giorno del Magnificat, splendido inno a Dio, che guida la nostra storia.

El capitulo del Barco

Alto
 piantà sora a 'n crossato
 a oro strada
 là
 del Barco rampegon
 'n capitèlo.
 'Na tuja lo caressa
 lo 'mbrassa 'l prà
 co l'erba de veludo
 lo varda intorno
 sime solaive
 che'impar
 oci de mama soridenta.
 Quei che l'ha fato
 ai tempi del so tempo
 con quel che ocor
 de fede, amor, fadiga
 no i averia pensà
 securo, sèrto
 che i scrive 'na poesia
 meravejosa
 per quel che passa
 che se ferma
 e varda...

F. Gasperetti

Laurea



Il giorno 10 aprile 2013, presso l'Università degli Studi di Siena, Irene Armellini ha conseguito, con la votazione di 110/110, la laurea magistrale in Linguistica e Studi Cognitivi discutendo con la prof.^{ssa} Adriana Belletti la tesi dal titolo "Alla ricerca di marcatori clinici per il disturbo specifico del linguaggio: uno

studio sulla comprensione e produzione di frasi contenenti il pronome clítico oggetto". Alla dottoressa, le più vive congratulazioni!

Anagrafe

DEFUNTI

Catterina Dandrea ved. Armellini di anni 87



Offerte

Per la chiesa

Ricordando la cara mamma nel 30° anniversario della morte le figlie Maria Pia e Silvana euro 100
 N.N euro 130

Errata-corrige

Laura Vicuña è nata il 5 aprile 1891 (e non 1881 come riportato su Voci Amiche di maggio) ed è morta il 22 gennaio 1904, poco prima di compiere 13 anni.





Vigili del Fuoco Benedizione e presentazione della nuova autobotte

Domenica 5 maggio 2013 non poteva esserci festa migliore per i pompieri di Castelnuovo. È arrivata finalmente l'agognata autobotte e quindi l'ora di benedirle e di presentarla alla popolazione.

La cerimonia si è svolta nel piazzale di fronte alla caserma dei VVFF di Castelnuovo alla presenza di tutti i pompieri di Castelnuovo, dell'Unione distrettuale e dei distretti vicini, dei membri onorari ed ex vigili, delle autorità ed un folto gruppo di cittadini, ma soprattutto un gran numero di bambini, per i quali i pompieri rappresentano ancora un'immagine positiva e da imitare.

Si è iniziato con l'apertura della festa alle 10.40 con una piccola mostra storica dei mezzi del Corpo.

Il Comandante Luca Bombasaro ha quindi espresso un ringraziamento ai componenti del corpo per il loro impegno nell'attività addestrativa e di prevenzione. Un ringraziamento all'Amministrazione comunale, la Cassa provinciale antincendi e tutti i contribuenti che hanno permesso l'acquisto dell'autobotte, mezzo in uso ai vigili del fuoco, ma da considerarsi un investimento a tutela della sicurezza di tutta la comunità e dei comuni vicini. La parola poi è passata all'ispettore Vito Micheli il quale ha espresso parole di apprezzamento per il mezzo acquistato. Anche il Presidente della Comunità di valle ha espresso parole di apprezzamento per i pompieri, rimarcando la professionalità e la gratuità del servizio dato alla comunità di Castelnuovo. Il Sindaco Lionella Denicolò ha ricordato i grandi sacrifici che ha dovuto sostenere il Comune, in questi periodi di crisi, per poter acquistare l'autobotte al Corpo di



Castelnuovo.

Il vicecomandante Simone Lorenzin ha quindi presentato le caratteristiche del mezzo:

- autotelaio Mercedes Atego 1529 9 posti, cilindrata 6374 cm cubi, potenza 286 CV euro %, 4x4 inseribile, cambio manuale 6 marce;
- pompa portata nominale di 2400 litri a 10 bar in media pressione, di 250 l/min a 40 bar per l'alta pressione, due premescolatori fix mix uno per la media pressione con miscelazione al 1 e 3% mentre in alta pressione all' 1 %;
- serbatoi: 2500 litri d'acqua, e 200 litri per lo schiumogeno all' 1% per materiali solidi

Alle 12 è arrivato il decano di Borgo don Mario Busarello il quale ha benedetto il mezzo ed elogiato lo spirito solidaristico che anima i pompieri, augurando che il mezzo sia di ausilio per espletare al meglio l'attività interventistica.

La giornata è poi proseguita con una spaghettonata per tutti i partecipanti.

Si ringraziano le associazioni Pro Loco, Alpini, Unione Sportiva e Zima Casternovo per la loro collaborazione massiccia per la realizzazione della festa.



Dall'U.S. Tennistavolo

Per ben due volte sono salite sul podio Demonte Stefania e Perozzo Arianna ai Campionati Italiani giovanili di tennistavolo svoltisi a Terni nel mese di aprile.

Le atlete dell'U.S. Castelnuovo si sono classificate terze sia nella gara di doppio femminile giovanissime che nella gara a squadre, questo rappresenta un grande risultato per la società considerando che a questa importante manifestazione partecipano le migliori atlete italiane.

Brave ragazze! Continuate così!



La classe 1963 festeggia i 50 anni

Il 25 maggio la classe del 1963 di Castelnuovo si è ritrovata per assistere alla S.Messa e celebrare l'ottimo traguardo raggiunto anche a ricordo dei coscritti "mai dimenticati" deceduti 14 anni fa Mario e Roberto Luise. Finita la S.Messa e ricevuta la benedizione per altri 50 anni dal gentile e disponibile decano don Mario (un grazie anche ai chierichètti che si sono prestati), è seguito un breve saluto in cimitero ai coscritti Luise. Poi una sosta per un ottimo super rinfresco nella rinomata e accogliente "Locanda al Vapore" di Ezio e Family. La mattina del 26 maggio tutti sul treno verso Venezia per trascorrere questa giornata così importante tutti assieme goliardicamente. La classe rinnova gli auguri per altri 50 anni in buona salute a tutti coloro che hanno partecipato e anche a quelli... che non c'erano auguri!

Anagrafe

Defunti

GIUSEPPINA AGOSTINI ved. Perozzo, di anni 98

Offerte

Per la chiesa di S. Margherita

In memoria del papà Angelo, nel 50° anniversario della morte, le figlie Maria e Renata euro 100

Per la chiesa

In memoria di Giuseppina Agostini ved. Perozzo, i familiari euro 150





Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

USCIRE

"In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi. Non chiudersi, per favore! Questo è un pericolo: ci chiudiamo nella parrocchia, con gli amici, nel movimento, con coloro con i quali pensiamo le stesse cose... ma sapete che cosa succede? Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala, si ammala. Pensate ad una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c'è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una chiesa ammalata. La Chiesa deve uscire da se stessa: Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire..."

Papa Francesco

COMUNIONI 2013

Che missione grande costruire comunione! I nostri bimbi della prima comunione ce l'hanno ricordato anche quest'anno nelle differenti comunità!

Siamo uomini costruttori di comunità nella misura in cui ci lasciamo liberare dallo Spirito di Gesù Risorto dalla mentalità del mondo che persegue il potere che gli dà il denaro, la forza delle armi per il quale domina, si impone... Ci riveste, il Risorto, del potere dell'amore che ci fa servi gli uni degli altri!

Novaledo



Marter



Roncegno



Consiglio Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

3 aprile

Ordine del giorno

Pregliera iniziale;

1. Lettura ed approvazione della sintesi del verbale precedente;
2. Breve valutazione sulla Quaresima, le celebrazioni e la Pasqua;
3. Pastorale della famiglia e percorso di preparazione al battesimo (momento portante);
4. Pellegrinaggio alla cattedrale;
5. Appuntamenti aprile e maggio (eventuali iniziative per unirli attorno a Maria come UP...proposte?);
6. Varie ed eventuali.

Don Augusto legge e commenta la pericope su Tommaso, leggendo poi il messaggio per la Pasqua scritto a quattro mani con don Luigi. Il servizio che ci scambiamo È il Signore Risorto.

Al punto primo

Si legge e si approva all'unanimità la sintesi del verbale del CUP del 6.3.2013 da pubblicare su Voci Amiche.

Al punto secondo

Si prende atto del fatto che forse è mancato almeno un incontro quaresimale (parrocchiale o comunitario) e viene proposto di pensarci per il prossimo anno.

Ronchi e Roncegno parlano dell'esperienza positiva delle Via Crucis delle associazione e

Novaledo riporta la positività dell'esperienza delle Via Crucis e delle adorazioni con i bambini della catechesi e l'intenzione di ripetere entrambe il prossimo anno.

Don Augusto parla poi delle celebrazioni penitenziali: la formula non è ancora diffusa, ma verrà riproposta anche in seguito vista l'importanza di fermarci a riflettere e chiedere perdono come comunità; si accettano suggerimenti per migliorare.

I rappresentanti di S. Brigida riportano la positività con cui la comunità ha accolto la messa pasquale dopo un lungo periodo di assenza della celebrazione domenicale.

Al punto terzo

Si torna a parlare di pastorale familiare.

Si propone di individuare due o tre famiglie per comunità che siano punto di riferimento per i battesimi. Per queste famiglie sarebbe necessario organizzare un percorso (che può essere o meno seguito dal sacerdote).

Il CUP prende atto della proposta del parroco e trova che il sistema sia adeguato, ma a patto che si pensi bene il percorso senza strutturarlo troppo; il taglio non deve essere troppo catechistico, l'esperienza umana è indispensabile. Martedì 9 aprile ci sarà l'ultimo incontro con il sociologo del Consiglio Decanale: si valuteranno le proposte fatte a Borgo per verificarne la fattibilità.

Vista la positività dell'accoglienza degli sposi nella comunità dove viene fatta, il CUP pensa ad una cosa simile per le nascite. La comunità di Marter suona le campane dopo la messa domenicale per annunciare i nuovi nati, potrebbe essere una strada percorribile anche dalle altre; oppure si potrebbero annunciare le nascite nelle messe per festive e festive. L'annuncio non deve essere fatto necessariamente

I Comunione a Roncegno

Domenica 28 Aprile nella chiesa dei SS Pietro e Paolo di Roncegno:

Valentina, Christopher, Tommaso, Ilario, Vittorio, Giulia, Lorenzo, Sandra, Sara, Mirto, Federico, Sofia, Daniele, Alessandro, Laura, Sabina, Stefano, accompagnati dai loro genitori, parenti e dalla comunità, hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Gesù nella loro Prima Comunione.

La cerimonia è stata semplice, ma molto vissuta da parte dei bambini e di tutti i presenti. Noi catechiste abbiamo fatto del nostro meglio per prepararli a questo incontro e il nostro augurio è che la gioia dell'incontro con Lui resti disegnata sui loro volti e che rimangano sempre raggianti come in questo giorno.

Elena e Beatrice

dal parroco, possono essere le stesse famiglie a presentare i bambini alla comunità o delle famiglie che si prendono quest'incarico.

Al punto quarto

Si ricorda il pellegrinaggio alla cattedrale del 26 maggio, per il quale verranno organizzati dei pullman, ma anche dei percorsi a piedi. Il 7 maggio si terrà l'incontro dei responsabili delle attività giovanili per definire il percorso, gli orari e le attività.

Al punto quinto

Si ricordano gli appuntamenti di questi mesi. Per il mese mariano a partire da mercoledì 1 maggio la S. Messa a Roncegno si terrà ogni mercoledì alle 18.00 nella chiesetta di S. Giuseppe. Ogni lunedì messa al cimitero di Novaledo ed ogni giorno in chiesa c'è la recita del S. Rosario. A Novaledo viene portato avanti il rosario nei cortili di casa. Tutte le sere rosario a Marter ai capitelli (gestione laica).

Si propone di iniziare o finire il mese mariano come Unità Pastorale. Si rimanda la decisione della data.

Non essendoci altro da aggiungere l'incontro del CUP si conclude alle 22, dopo aver stabilito per l'8 maggio 2013, ore 20.30 il prossimo incontro.



Roncegno



Santa Brigida



Festa del Perdono

Il giorno 13 aprile 2013 i bambini del 2° anno di catechesi dell'Unità Pastorale di Marter, Novaledo, Roncegno e Santa Brigida, hanno celebrato nella chiesa di Roncegno la loro prima "festa del Perdono".

Dopo un primo momento di accoglienza, in cui ogni bambino è stato chiamato per nome, la celebrazione è iniziata con la lettura del Vangelo.

La parabola della pecorella smarrita ha fatto capire ai bambini che anche loro avevano qualcosa da farsi perdonare ... ma che non dovevano sentirsi "smarriti" poiché Gesù accoglie tutti coloro che lo cercano con amore, Con il "dado dell'amore", (formato maxi), don Augusto ha aiutato i bambini nell'esame di coscienza..

Poi, ogni bambino, singolarmente è andato a "confessare" i suoi peccati.

Di grande aiuto sono stati i nostri due don Luigi.

È stato bello vedere i bambini che dopo aver indossato la loro maglietta bianca, segno di un cuore nuovo colmo della luce di Gesù ed aver lasciato la loro "impronta" (C'ero anch'io !) hanno improvvisato un coro con l'aiuto della nostra amica Chiara che ringraziamo per la partecipazione.

E poi, dopo la foto di rito, tutti di corsa all'ora-



torio per un delizioso spuntino preparato con grande amore e cura dai genitori.

Un grazie ai genitori che hanno partecipato numerosi.

Le catechiste

Voci per la Vita

“Voci per la Vita”: è questo il titolo del concerto organizzato dal coro “Voci dell’Amicizia”, che si è esibito sabato 18 maggio al teatro parrocchiale di Roncegno, insieme ad altri due cori. Tanta la fatica, tante le prove (anche un po’ di agitazione prima di salire sul palco...), ma ragazzi... che soddisfazione! Prima è stata la volta del coro Giovanile di Spera, diretto da Albino Ghilardi, a seguire il coro “Le Millenote” di Tesero, diretto da Miriam Vinante, e infine noi, coro “Voci dell’Amicizia”, diretto da Roberta Cuzzolin. ... ma non è finita qui! Sì, perché dopo l’esibizione, tutti i cantori che hanno partecipato alla serata si sono radunati sul palco ed hanno intonato un ultimo canto, “Vivere la Vita”, ispirato al tema del concerto. Infatti, durante lo spettacolo sono stati raccolti fondi destinati al “Movimento per la Vita”, e tra un coro e l’altro è intervenuto il sig. Paolo Costa, rappresentante di questa associazione che ha illustrato al pubblico presente le iniziative e i progetti in corso.

Vorremmo qui ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile la buona riuscita della serata: il coro Giovanile di Spera, il coro “Le Millenote” di Tesero, i nostri tecnici “Filip&Filip”, alias Filippo Centellegher e Filippo Quaiatto, le mamme e i papà, chi è stato tra il pubblico, ma soprattutto i bambini, che hanno messo tutto il loro impegno e la loro voce!

“Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerà...”

A. S.

Musica insieme

Un periodo intenso, quello appena trascorso, per le proposte musicali. Dopo il concerto per la Vita e l’iniziativa Cantalpini, di cui si relaziona a parte, il coro Voci dell’Amicizia si è spostato a Canezza, sabato 1 giugno, per partecipare all’iniziativa “Primavera Incanto”, con la locale corale e la sua sezione Voci Bianche. La serata ha permesso al coro, oltre a mostrare ancora una volta il livello di bravura raggiunto, testimoniato dai numerosi commenti raccolti in pubblico, di allacciare relazioni ed amicizie, apprezzare la bellissima accoglienza e rinsaldare un rapporto canoro fra cori che tiene vivo il tessuto corale locale, con opportunità di scambi anche futuri. Lo stesso coro Voci dell’Amicizia ha quindi concluso l’attività con una giornata di festa, domenica 2 giugno, con una caccia al tesoro organizzata per le vie del paese ed una merenda presso il parco delle Terme, cui hanno partecipato anche i famigliari.

Venerdì 31 maggio è stata la volta di “Cantainsieme”, con il teatro gremito di bambini e ragazzi delle scuole che hanno partecipato a questo bellissimo progetto che vede assieme il coro S. Osvaldo e le istituzioni scolastiche nella promozione della musica quale veicolo di valori e, soprattutto, di divertimento da fare insieme. Sempre il coro S. Osvaldo, in collaborazione con il nostro Oratorio, ha quindi promosso venerdì 7 giugno il saggio conclusivo di “musica insieme”, il programma di corsi (chitarra, tastiere, fisarmonica, pianoforte, musicoterapica e musica in grembo) promosso nel corso dell’anno. 35 alunni si sono cimentati, davanti ai propri genitori e famigliari, in prove che hanno messo in evidenza l’apprendimento conseguito nel corso dell’anno, sotto la guida dei propri insegnanti; si percepiva l’ansia dei più piccoli, la soddisfazione alla fine dell’esecuzione, la gioia di far musica insieme, con il pubblico in sala che accompagnava con

I bambini del 2° anno di catechesi dell’Unità Pastorale di Marter, Nоваledo, Roncegno e Santa Brigida



Esebizione del Coro Voci dell'Amicizia



il canto l'accompagnamento della classe di chitarra, o tifava con partecipazione per le prove dei più piccoli, non lesinando applausi di incoraggiamento e di riconoscimento. Un'iniziativa senza dubbio lodevole, per la quale si ringraziano le associazioni coinvolte, il coro S. Osvaldo e l'oratorio, e tutti i maestri: Helga, Nello, Alex e Salvo per l'ottimo lavoro, la passione e la gioia che hanno saputo trasmettere ai piccoli alunni.

Aspettando Cantalpini

Sabato 25 maggio, presso il nostro Teatro Parrocchiale, si è svolta la rassegna di canti di ispirazione alpina "Aspettando Cantalpini" preludio alla rassegna "Cantalpini" voluta ed organizzata dal Coro S. Osvaldo, in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, per mantenere vivo di anno in anno lo "spirito alpino" che questa manifestazione ha saputo e

sa ricreare ogni volta.

Ospiti della serata sono stati il Coro "A.N.A. Cittadella" e il Coro Alpino "Monte Orsaro" della Sezione A.N.A. di Parma che, con le loro esibizioni canore e la loro simpatia, hanno reso piena soddisfazione al numeroso e caloroso pubblico presente e a tutti coloro i quali si sono prodigati in ogni forma per la buona riuscita della serata: aiuti e collaborazioni affatto scontati perché, dietro ad iniziative di questo tipo, c'è sempre un importante lavoro di squadra che raggiunge il proprio obiettivo solo grazie all'affiatamento, alla lealtà e alla voglia di stare insieme che si crea tra le varie compagini organizzatrici della nostra Comunità.

Iniziativa pro restauro campanile

Le associazioni del paese si sono ritrovate, nel

Esebizione del Coro Sant'Osvaldo, del Coro ANA di Cittadella e del Coro ANA di Parma



corso del mese di maggio, per valutare possibili iniziative da proporre assieme a favore del campanile di Roncegno. Come tutti abbiamo potuto apprezzare, i lavori sono finalmente cominciati, e la strada provinciale riaperta alla circolazione. Riconoscendo come valore aggiunto il proporre qualcosa assieme, e il fatto di sentire come simbolo della propria comunità il campanile, eretto circa 130 anni fa con la partecipazione di tutti e i sacrifici dei nostri nonni, senza molti contributi dall'esterno, ci sentiamo di proporre nel corso dell'estate una serie di iniziative volte alla raccolta fondi, per chi è disponibile e nelle possibilità di poterlo fare.



Il programma è in fase di definizione; prossimamente potremo pubblicizzare le iniziative, e rendicontare meglio sulla situazione finanziaria dei lavori in corso, compresi i contributi provinciali e la rimanente quota a carico della comunità.

Una festa per i 70 anni

Giovedì 25 aprile noi classe 1943 ci siamo ritrovati per passare una giornata in compagnia. Durante la Santa Messa, celebrata da padre Tarcisio, abbiamo ricordato i nostri coetanei defunti, e ringraziato Dio per la gioia di stare ancora insieme.

Anagrafe

Matrimoni

Nicole Eccel e Matteo Toldo, sabato 25 maggio 2013, nella chiesa di Santa Brigida ador-



nata a festa, accompagnati da parenti e amici con una celebrazione ben preparata ed animata da bravissimi musicisti, hanno celebrato il loro matrimonio.

Hanno celebrato il loro matrimonio Gianpaolo e Monica, sabato 25 maggio a Telve di Sopra, Daniele e Anna sabato 1 giugno a Montesover e Maurizio e Luana sabato 1 giugno a Carzano.

Un abbraccio ed un augurio a tutti da parte di tutta la comunità!

I settantenni in festa

Offerte

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti euro 240.





Ronchi



Chiusura anno catechistico

Durante la celebrazione di sabato 26 maggio, i bambini e i fanciulli della catechesi si sono riuniti in chiesa per animare la Santa messa di chiusura dell'anno di catechesi. Durante l'omelia don Augusto ha ringraziato i fanciulli che hanno frequentato la catechesi in maniera assidua; inoltre ha suggerito loro di portare sempre Gesù nei loro cuori. Alle catechiste è andato un ringraziamento particolare per aver insegnato con amore (e anche con un po' di pazienza) la Parola e le opere del Signore.

Un bellissimo cartellone esposto in chiesa fatto dai ragazzi mostra le varie tappe del loro cammino di quest'anno.

Prima dell'Eucarestia i vari gruppi assieme alle catechiste e ai genitori si sono ritrovati nella Sala polivalente del municipio per un breve momento di festa.

Circolo pensionati Sotto il Monte

Ha riscosso un buon successo la gita pellegrinaggio organizzata dal Circolo comunale pensionati di Ronchi che quest'anno prevedeva come meta la visita al paese di Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, comune che ha dato i natali a papa Angelo Roncalli. Partiti di buon'ora da Ronchi, il gruppo formato da una trentina di persone tra soci e simpatizzanti, ha potuto assistere una volta arrivati a Sotto il Monte, alla Santa messa presso la chiesa parrocchiale di san Giovanni Battista. Terminata la celebrazione, il gruppo si è diretto a far visita a Cà Maitino, una grande casa ora adibita a museo che conserva tantissimi oggetti e ricordi di quando Giovanni XXIII era papa (ad esempio si sono potute vedere le famose scarpe rosse che indossava oppure il letto dove papa Roncalli spirò).

Verso mezzogiorno si è consumato il pranzo presso un ristorante del luogo dopodiché è stata la volta per far visita alla Casa natale di Papa Giovanni XXIII, una tipica casa contadina bergamasca di fine '800 dove il giovane Roncalli trascorse l'infanzia.

Il buon successo della gita lo si deve anche alla signora Maria (la cui madre era originaria di Ronchi) che assieme marito Luigi hanno fatto da guida durante la giornata e a cui va il ringraziamento del Circolo.

Corpus Domini

Sabato 01 giugno si è celebrata anche nella nostra chiesa la solennità del Corpus Domini. Dopo la Santa messa in chiesa animata dal

I partecipanti alla gita organizzata dal Circolo comunale pensionati



Coro parrocchiale, don Augusto accompagnato dai fedeli ha portato in processione lungo le vie del paese l'ostia consacrata all'interno dell'ostensorio. Durante la processione i canti del Coro e alcuni passi del Vangelo hanno ricordato ai fedeli quanto sia bello ed altrettanto importante adorare Gesù vivo e vero presente nel Santissimo Sacramento.

Anagrafe

Battesimi

26.05 Peter Trentinaglia, di Michele e Lara Cimdaron;

Defunti

È morta lo scorso 22 maggio a Grumo San Michele all'Adige, RITA CAUMO in MELCHIORI, di anni 73 (era nativa di maso Valle). È stata sepolta nel cimitero di Grumo San Michele all'Adige venerdì 24 maggio.



È morto domenica 2 giugno all'ospedale di Borgo Valsugana, EDUINO DEMONTE, di anni 85. È stato sepolto nel cimitero di Ronchi Valsugana lunedì 3 giugno.



Ai familiari dei defunti va la vicinanza e il cordoglio di tutta la comunità.

Offerte

Per Voci Amiche: euro 20

Marter



Ragazzi in visita al Duomo

Venerdì 3 maggio i ragazzi della I media insieme con i loro coetanei di Roncegno e Ronchi, hanno fatto visita al Duomo di Trento in occasione del Giubileo della nostra Cattedrale. È stato un pomeriggio diverso che ha concluso l'anno catechistico all'insegna dello stare insieme. Proprio lo "stare bene insieme" per i nostri ragazzi, ma anche per noi, deve essere l'obiettivo del nostro cammino di fede. Accogliere Gesù significa anche stare bene nella Chiesa insieme ai nostri fratelli; con i gesti quotidiani di accoglienza, condivisione e perdono percorriamo la strada di pace che Gesù ci ha indicato.

Prima Comunione

Domenica 12 maggio, Maria Chiara, Alessio C., Giulia, Federico, Noemi, Luca, Michela, Vincenzo, Anna, Gianluca, Marika, Serena e Alessio G., hanno chiesto di essere ammessi a ricevere per la prima volta Gesù nell'Eucarestia e hanno fatto la loro Prima Comunione. L'emozione è stata veramente tanta... i ragazzi molto tesi e noi adulti... compreso il nostro Don Luigi... con un nodo alla gola e lacrimuccia!

Durante la celebrazione è stato molto bello aver coinvolto i genitori, alcuni con le letture, e altri con il gesto della candela come hanno fatto il giorno del Battesimo del loro figlio.

La Luce che li ha illuminati quel giorno li ha accompagnati nella Prima Comunione.

La recita del "Padre Nostro" è stata accompagnata dal suono delle chitarre di due genitori.

Il coretto dei bambini seguito con pazienza e tanto amore da Chiara e Paola durante l'anno catechistico, ha reso la celebrazione molto coinvolgente.



Pellegrinaggio al Duomo del gruppo scout

“La nostra festa...” come hanno cantato... è veramente riuscita!

Chiusura della catechesi

Domenica 19 maggio, i ragazzi della Prima Comunione hanno ringraziato il Signore per la bellissima esperienza e per essere entrato nei loro cuori con il Pane Eucaristico.

Si è celebrata anche la fine dell'anno catechistico. La Santa messa è stata animata con gioia da tutti i ragazzi.

Don Luigi ha ringraziato il coro, il coretto, le catechiste e i genitori per l'impegno preso durante tutto l'anno ma il vero grazie lo dobbiamo sempre a Dio che ci ha aiutato a poter realizzare tutto questo con entusiasmo e tanto amore per i nostri ragazzi.

Mese Mariano

Anche quest'anno la nostra Parrocchia, nel mese di maggio, ha proposto un cammino personale e comunitario con la recita del rosario nei vari capitelli. In questo modo, abbiamo voluto affidare alla Santa Vergine il nostro paese luogo di vita e di relazioni. Venerdì 31 maggio abbiamo concluso questo cammino con la processione e la Santa Messa a S. Silvestro.

Un grazie a tutti coloro che si sono prestati per la riuscita di questa iniziativa.

Concludiamo condividendo questo pensiero su Maria: "Ci sono molti modi per arrivare a Dio, ma se vuoi la direttissima, affida il tuo cammino a Maria".

Nonostante la crisi... un po' di solidarietà

Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!

Papa Francesco

In mancanza della tradizionale iniziativa missionaria della domenica delle Palme, la generosità della comunità di Marter é riuscita comunque a raccogliere i fondi per contribuire a un corso di formazione presso il centro Leonidas Proaño di Quito per un gruppo di giovani ecuadoriani che si andranno ad occupare dei bambini delle loro parrocchie durante il periodo di sospensione delle vacanze scolastiche.

Si desidera augurare a tutti un felice mese di maggio con le parole che monsignor Tonino Bello dedicò alla Madonna nell'aprile del 1988. *“Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro. Non sulle nuvole. I suoi pensieri non erano campati in aria. I suoi gesti avevano come soggiorno obbligato i perimetri delle cose concrete. (...) Ma c'è di più: viveva una vita comune a tutti. Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei arrivava stanca alla sera, dopo una giornata di lavoro. Anche a lei un giorno le dissero: “Maria, ti stai facendo i capelli bianchi”. Si specchiò, allora, alla fontana e provò anche lei la struggente nostalgia di tutte le donne, quando si accorgono che la giovinezza sta sfiorando. (...) Sì, anche lei ha avuto i suoi problemi di salute, di economia, di rapporti, di adattamento. Chi sa quante volte è tornata dal lavatoio col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni in bottega non aveva molto lavoro. Chi sa a quante porte ha bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il suo Gesù, nella stagione dei frantoi. (...) Come tutte le mogli, avrà avuto anche lei dei momenti di crisi nel rapporto con suo marito, del quale, taciturno com'era, non sempre avrà capito i silenzi. Come tutte le madri, ha spiato pure lei, tra timori e speranze, nelle pieghe tumultuose dell'adolescenza di suo figlio. Come tutte le donne, ha provato pure lei la sofferenza di non sentirsi compresa, neppure dai due amori più grandi che avesse sulla terra. E avrà temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo. (...)”*

Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell'esperienza terra terra, che noi pure viviamo, non è il segno di mode dissacratorie. (...) Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza.”

Per i 40 anni dell'Us Marter

Nel lontano 1973, nel solco della tradizione cristiana dell'Azione Cattolica, nasceva l'Unione Sportiva Marter, con l'obiettivo di educare i giovani attraverso lo sport. Nonostante alcune traversie, è una delle più longeve e continuative realtà sportive del nostro Comune e quest'anno compie i 40 anni di attività.

Per l'eccezionalità dell'evento, nel calendario delle proprie manifestazioni sportive, l'US Marter propone 5 appuntamenti: un quadrango-



lare di pallavolo per le ragazze under 14, denominato "10 Coppa Comune di Roncegno Terme". Il torneo, valevole a livello di Comunità di Valle, si è giocato domenica 11 maggio presso la palestra delle scuole medie di Roncegno ed ha visto sfidarsi l'ASD Genzianella, che ha conquistato il primo posto, l'US Marter, sul secondo gradino del podio, Borgo Sport Insieme, sul terzo e infine US. Villagnedo. La premiazione è avvenuta alla presenza del Sindaco Mirko Montibeller e della calorosa presenza del pubblico che ha sostenuto e tifato le ragazze in tutte le partite. Domenica 26 maggio, è stata organizzata la Finale Provinciale CSI di Tennistavolo, denominata "Coppa commemorativa 40° anniversario di fondazione", per tutte le categorie (erano sette) che si è svolta presso la palestra di Roncegno. Dopo una lunga mattinata

di gioco, alle 13 la pausa pranzo con il saluto del sindaco e le sue parole di incoraggiamento ai giovani e di apprezzamento per l'idea di un pranzo condiviso, quale momento per conoscersi meglio. Sono state anche premiate le categorie che hanno giocato in mattinata. La manifestazione è proseguita nel pomeriggio fino a sera inoltrata. Le nove società presenti, per un totale di 105 atleti si sono così classificate: GS. Bolghera (Trento, con 234 pt), S. Rocco (Rovereto, con 90 pt), Castelnuovo (70 pt), Cles, Us Marter, Villazzano, Lavis, Castel Molina e infine Tt Borgo. Gli altri appuntamenti sono: una gara sociale di Tennistavolo che si svolgerà nel mese di giugno; nel mese di luglio la gara di corsa su strada in occasione del 19° Memorial Dino Montibeller e 27° Coppa S. Margherita. Infine per il 3 agosto è prevista una gara



di tennistavolo in Località Cinque Valli, per tutte le categorie.

L'Unione Sportiva Marter ringrazia tutti quanti l'hanno in vario modo sostenuta in questi lunghi, a volte difficili ma comunque ricchi di soddisfazione 40 anni!

Nelle foto: la squadra femminile di pallavolo under 14 dell'US Marter e un momento della gara di tennistavolo di domenica 26 maggio.

Anagrafe

Battesimi

26 maggio 2013, Stefano Doimo di Roberto e Anna Dalla Pellegrina.

Defunti

6 maggio 2013 - Bruno Isacchini

19 maggio 2013 - Rosanna Pradi, di anni 64.



Il 6 maggio moriva dopo lunga malattia Bruno Isacchini. Uomo tranquillo, affabile, generoso, sempre pronto a dare una mano a tutte le associazioni. Infatti lo trovavamo alla preparazione di feste e manifestazioni sia parrocchiali che civili. La comunità apprezzava la sua disponibilità: infatti i funerali sono stati la chiara testimonianza di amicizia e riconoscenza. La famiglia ha avvertito e gradito la grande partecipazione al suo lutto. Commossa ringrazia tutti.



Offerte

In memoria di Bruno Isacchini euro 200

In memoria di Rosanna Pradi euro 200

In occasione del battesimo euro 50

Novaledo



A cura di Mario Pacher

Festività a Maso San Desiderio

Nonostante la giornata piovosa, settanta persone soprattutto di Novaledo e Campiello ma anche di Levico e altri centri della Valle, hanno preso parte domenica 19 maggio scorso alla cerimonia per la ricorrenza della festività di San Desiderio. All'interno dell'antico omonimo Maso che si trova sul confine tra le comunità di Novaledo e Levico, l'ex parroco di Novaledo don Luigi Roat ha celebrato una S. Messa che è stata solennizzata dai canti del coro parrocchiale. Durante il rito, Luigino Giongo, nato all'interno di quel Maso, ha ricordato la vita e le opere del Santo Patrono. Sull'altare anche una scultura di San Desiderio, donata diversi anni fa dall'artista Maria Gabrielli di Campiello di Levico. Al termine, sotto il tendone gli abitanti del Maso hanno offerto a tutti i partecipanti un signorile rinfresco.



Gara di pesca

L'AREA (Associazione Realtà Economiche Attive), il piccolo ente locale che raggruppa le varie aziende artigianali e commerciali del paese, in collaborazione con l'Associazione "Lago Stefy" di Novaledo, ha organizzato nella giornata di sabato 1° giugno, come già avviene da qualche anno in prossimità della chiusura dell'anno scolastico, sul laghetto "Stefy" nella parte bassa del paese, una gara di pesca riservata ai ragazzi della scuola primaria e della materna di Novaledo. Una cinquantina i bambini che si sono sfidati per un'ora nella pesca alla trota e, al termine, i più abili e fortunati sono stati premiati. Presenti anche il sindaco Attilio Iseppi, che è pure presidente dell'associazione AREA, e il vicesindaco ed assessore alla cultura Diego Margon, che hanno ringraziato quanti hanno collaborato in questa singolare e tanto simpatica iniziativa, in particolare la Cassa Rurale di Levico per il contributo e la Polisportiva del paese. Al termine è stato servito a tutti gli intervenuti un buon piatto di pasta asciutta con dolci caserecci.

Emigrazione

Nei mesi scorsi gli alunni della Scuola Elementare di Novaledo, insieme alle loro maestre, hanno affrontato la tematica dell'emigrazione con ricerche, approfondimenti e raccolta anche di materiale. Recentemente gli alunni di 4ª si sono interessati pure dei "rimedi popolari di una volta". E così l'Associazione il "Cerchio Della Luna" ha organizzato una serata presso la sala polivalente, che è stata molto partecipata, per la presentazione del libro. Oltre al frutto delle ricerche sull'emigrazione, la pub-



I ragazzi intenti a pescare sulle rive del laghetto

blicazione "Mammame, tiraossi e benzedeiros - la medicina popolare dei trentini del Brasile", già pubblicato dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele, contiene anche ricette ed indicazioni sui rimedi di una volta. Dopo il saluto di benvenuto da parte del sindaco Attilio Iseppi e del suo vice ed assessore alla cultura Diego Margon, l'autrice Ivette Marli Boso che vive a Novaledo dal 2000 ma che è nata in Brasile ed è pronipote di emigranti trentini partiti dalla Valsugana nel 1875, ha illustrato le terapie in uso all'interno delle comunità dei trentini in Brasile, in particolar modo nel territorio di Nova Trento che, in gran parte, hanno origine trentina dei nostri avi. Poi il giornalista Renzo Maria Grosselli ha parlato del fenomeno dell'emigrazione dei nostri valsuganotti verso il Brasile. Già esistono rapporti di amicizia con i "Nova trentini", che due anni fa, in occasione della Sagra di S. Agostino, erano stati nostri ospiti ed avevano tenuto un concerto bandistico.

30° anno di costruzione del monumento ai Caduti

Per dare risalto alla ricorrenza del 30° anno di costruzione del monumento ai Caduti in piazza Municipio a Novaledo, realizzato appunto nel 1983, l'amministrazione comunale in collaborazione con gli Alpini ed altre associazioni di volontariato, ha organizzato una cerimonia che si è svolta al termine della solenne Messa di domenica 26 maggio scorso. Qui il primo cittadino Attilio Iseppi ha espresso gratitudine verso gli ideatori di questo progetto per la sensibilità dimostrata nel ricordare quanti anche nel nostro paese hanno dovuto sacrificare la loro vita nell'adempimento del loro dovere. Anche il capogruppo delle Penne Nere Michele Piccoli ha usato parole di mesto ricordo per questi nostri compaesani sono morti sui campi di battaglia. E' seguita la benedizione impartita dal parroco don Augusto Pagan e la deposi-



La celebrazione a Maso San Desiderio



zione di una corona d'alloro al monumento. Presenti alla cerimonia, con i loro gagliardetti, diversi rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma della Valsugana. Un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti ha concluso il significativo momento.



La cerimonia davanti al monumento dei caduti della 1ª Guerra Mondiale

In ricordo dei nostri soldati caduti

Presso la sala polivalente comunale si è tenuta recentemente una serata in ricordo dei nostri soldati caduti nella prima guerra mondiale, organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il Comune. Un incontro fatto coincidere con il centenario della grande guerra dal titolo: "1914 - 2014 sui fronti di Galizia". Ha fatto gli onori di casa il vicesindaco ed assessore alla cultura Diego Margon, mentre la serata è stata condotta dal dott. Lorenzo Baratter della PAT. Presenti alla serata anche rappresentanti delle associazioni locali, dell'Arma e della Polizia locale. Un momento di raccoglimento è stato riservato alla lettura da parte dell'alpino Sergio Boccher, dei nomi dei soldati di Novaledo caduti nel primo conflitto mondiale, con sottofondo musicale curato da Daniel Margon, Nicola Casagrande e Davide Frainer.

Pellegrinaggio alla Madonna del Frassino

Più di trenta iscritti al locale Gruppo Pensionati guidati dall'attivo presidente Romano Agostini, hanno partecipato alla recente gita pellegrinaggio organizzata dal Gruppo, con meta alla Madonna del Frassino, a Peschiera

sul Garda. Con loro c'era anche don Luigi Roat, già parroco del paese, che ha celebrato la S. Messa presso il Santuario, quindi tutti hanno preso parte al pranzo collettivo in un vicino albergo. Nel pomeriggio hanno visitato il Parco di Sigurtà e sulla via del ritorno il Gruppo ha offerto a tutti una ricca merenda.

Una rete di amicizia al servizio della comunità

L'Associazione "Il Cerchio Della Luna" nata due anni fa, ha come principio fondamentale quello di creare una rete di amicizia che si mette al servizio della Comunità, in alternativa a quello che la società moderna offre... accogliendo i bambini e i giovani, insegnando loro la condivisione di emozioni e spazi, aiutandoli a crescere nel divertimento. Quest'anno l'attività teatrale ha acquisito maggior sicurezza appoggiandosi a insegnanti preparati nel trattare con i bambini e i giovani, come l'insegnante Valentina Scantamburlo che ha arricchito la loro preparazione. Inoltre hanno aperto le porte anche al



ballo hip pop con l'aiuto di Stefania Redolfi. È nato così il gruppo Wild Spirit che ha debuttato a Novaledo il 25 maggio scorso riscuotendo un ottimo successo. Oltre al direttivo al completo dell'associazione guidata da Barbara Cestele, erano presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il Sindaco Attilio Iseppi e l'assessore alla cultura e alle associazioni Diego Margon, che hanno sottolineato l'importanza del mondo associativo e del volontariato esistente a Novaledo ed hanno poi ringraziato l'associazione "Il Cerchio della Luna" per l'impegno nel coinvolgere bambini e adolescenti nelle varie attività proposte. A settembre si riapriranno le iscrizioni per chi volesse continuare e perfezionare la tecnica dell'hip pop e del teatro, ma anche per chi desiderasse iniziare un percorso divertente ma soprattutto educativo.



I partecipanti alla gita

45° di matrimonio

Guido Valdan e Daria Baldessari hanno festeggiato domenica 26 maggio scorso i 45 anni di vita coniugale assieme. Li hanno voluti solennizzare a Novaledo, nella stessa chiesa dove nel 1968 pronunciarono il fatidico sì, e che poi andarono ad abitare a Borgo Valsugana. Con gli sposi c'erano i figli e i nipoti che assieme hanno assistito alla solenne Messa, quindi tutto il gruppo ha raggiunto un noto ristorante per l'immane pranzo collettivo.



Daria e Guido con i famigliari e il parroco



Telve



I componenti del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine Francescano Secolare

il gruppo dei flauti della scuola media diretti dal professor Bernardino Zanetti

Capitolo Ordine francescano secolare

Lunedì 8 aprile, solennità posticipata dell'Annunciazione, nella bella saletta della canonica di Telve, luogo degli incontri dell'Ordine Francescano Secolare, la fraternità si è radunata per celebrare il capitolo elettivo. Presenti 20 membri, l'assistente regionale padre Pierluigi Svaldi, l'assistente locale padre Claudio Righi, il parroco don Antonio Sebastiani e la ministra regionale. Al momento spirituale è seguito un bel dialogo fraterno, l'elezione del nuovo consiglio e uno squisito momento conviviale. Attuale consiglio: Alba Gecele ministra, Attilio Bonella vice-ministro, Erminia Rossi, Rita Ropelato e Maddalena Pecoraro consigliere. Congratulazioni al neo-eletto consiglio e buon cammino a tutta la fraternità alla sequela del Signore Gesù sulle vie del Vangelo, secondo l'esempio di San Francesco d'Assisi.

Segnana, che hanno proposto un nutrito repertorio di pezzi della nostra tradizione come "Katzenau", "Sui monti fioccano", "E col ciuffolo del vapore...".

Immane chiusura della festa con il ricco rinfresco preparato e offerto dalla direzione dell'Oratorio.

M. G. Ferrai

Gita a San Felice del Benaco

Ogni anno in primavera, il Circolo pensionati e anziani di Telve organizza per i propri soci un pellegrinaggio-gita di un giorno a un luogo di fede in genere dedicato alla Madonna.

Quest'anno la meta - giovedì 30 maggio - è stata il Santuario di San Felice dedicato alla



Festa dell'Oratorio per l'anziano

Nel pomeriggio di domenica 12 maggio si è svolta la 28ª edizione della "Festa per l'anziano". L'Oratorio don Bosco "pensa" anche ai meno giovani della nostra comunità organizzando per loro, ogni anno, un pomeriggio all'insegna del divertimento e del ricordo.

Gioiosi i canti dei piccoli del coro giovanile diretto da Ivonne Dandrea, accompagnati al piano dal maestro Nello Pecoraro, come "Me compare Giacometto", "Il sole e il girasole" (lode al sole e alla natura) e "Me nonno vende l'ape".

Suoni dolci per il gruppo dei flauti della scuola media diretti dal professor Bernardino Zanetti con pezzi di Bach, di Mozart...

E infine le voci mature dei "nonni" del Coro Fili d'argento di Borgo diretti dal maestro Ezio

Madonna del Carmine e situato nel bel golfo di Salò sul Lago di Garda. Il santuario, che risale al XV secolo, è di stile gotico-romanico e presenta un'unica navata con le pareti interamente affrescate. Un luogo davvero suggestivo che ha visto i gitanti partecipare attivamente alla messa celebrata dal superiore del santuario. Dopo un semplice ma curato pranzo (buoni anche il vino e l'olio del





Il coro giovanile
diretto da Ivonne Dandrea



tini (grazie al direttivo!), c'è stata l'allegria dei momenti di svago, che non fa mai male. Per questo la presidente Silvana Martinello ha proposto un nuovo appuntamento per mercoledì 24 luglio a Calamanto con la Festa dell'amicizia.

M. G. Ferrai

Il coro "Fili d'argento" di Borgo
diretto dal maestro
Ezio Segnana

Lavori in corso... per l'estate all'Oratorio don Bosco

Garda!), nella casa di accoglienza unita al santuario e al convento dei Padri Carmelitani, è stata la volta della visita alla cittadina di Salò fondata già in epoca romana, teatro di terremoti e di scorribande - nel corso dei secoli - di opposti eserciti e invasori, fino al trasferimento nel 1943 del Governo di Mussolini che a Salò si insediò con la Repubblica Sociale Italiana.

Bella gita dunque. Ed è stata anche una bella giornata! C'era perfino il sole che nella scorsa primavera si è fatto davvero desiderare, ci sono stati gli immancabili buoni spun-

Alcuni mesi di "grandi lavori" all'oratorio per preparare e realizzare il GrEst 2013, che ha visto dal 13 giugno per ogni pomeriggio per due settimane bel 35 animatori e alcuni adulti (denominati "super mamme e super nonne") occuparsi di una cinquantina di bambini e ragazzi. Altrettanti animatori, che sono poi



Foto di gruppo dei pensionati

GrEst in CORSO



sempre gli stessi del GrEst - affiatati e motivati - che si affannano con oggetti vari e cartelloni per preparare al meglio i due campeggi che come da tradizione si svolgeranno tra luglio e agosto a "Ziveron" per i bambini degli ultimi anni delle elementari e i primi due della media. Gli animatori sono veramente indaffarati: sono molti quelli impegnati per la prima volta in questo ruolo visti gli impegni di maturità degli animatori storici (in bocca al lupo...). Sono rombanti le "api" e i motorini carichi di materiale e sono incessanti i laboratori e i "pensatoi" per preparare giochi, bans, scenette... tutto per calare i partecipanti del GrEst nella magica atmosfera di Peter Pan e dei suoi numerosi amici e nemici. Ma perché, ci chiediamo tutto questo? Perché è bello "non smettere mai di sognare; solo chi sogna può volare". Perché fa crescere giocare insieme, sviluppare doti come il coraggio e la collaborazione e la condivisione di gioie e difficoltà. Perché è indispensabile, soprattutto nel nostro tempo, far crescere nei piccoli la sensibilità verso la natura, la sua conoscenza e il suo rispetto. Perché come ha detto Massimiliano a nome degli animatori è bello fare quello che abbiamo visto fare un tempo per noi "quand'eravamo all'oratorio con tanto sole, tanti anni fa!" (come cantava Celentano) ed è appagante vedere i piccoli di oggi divertirsi ricordandoci il bambino che anche noi siamo stati e che in fondo siamo ancora. Perché è nuovo - continua Massi - essere dall'altra parte a tramandare i valori cristiani. Mentre dal punto di vista civile ci muove il



senso di responsabilità verso la nostra comunità e ci stimola prevedere possibili pericoli e affrontare inevitabili difficoltà. Mi pare che non ci sia da aggiungere altro (e non è poco quello che questi giovani pensano, dicono e fanno!)





se non un grazie grande, grande a tutti. E un ringraziamento speciale va anche alla superiora suor Bertilla e alle suore di Maria Bambina per la disponibilità accordata di usufruire - per i giochi - del parco di casa D'Anna, data l'inagibilità del cortile dell'oratorio causa la sua sistemazione

M. G. Ferrai

Dal Coro parrocchiale

Sabato 1 giugno alle ore 20.45 il Coro parrocchiale di Telve si è esibito con alcuni canti profani, davanti ad una folta platea al Teatro Don Bosco.

“Folta platea” accorsa soprattutto per presenziare al saggio di fine stagione dei piccoli cantori della neonata “Scuola di Canto”, iniziativa patrocinata dallo stesso Coro parrocchiale che ha preso l'avvio in fase sperimentale agli inizi di gennaio del corrente anno.

La piacevole esibizione dei bambini, che hanno proposto al pubblico diversi pezzi, anche impegnativi, ha reso l'idea di quanto l'“esperimento” possa considerarsi riuscito. La Scuola di Canto è rivolta ai bambini di età compresa tra i 5 e i 10-12 anni e ha lo scopo di diffondere la cultura e la disciplina musicale tra questi nostri giovani amici, che rappresentano il futuro della nostra società e del nostro associazionismo.

La maestra Ivonne Dandrea cura personalmente, con cadenza settimanale, l'educazione al “canto profano” dei bambini, divisi per motivi pratici in due categorie, il “coro dei piccoli”, che comprende bambini dell'ultimo anno di scuola materna e primo anno di scuola elementare, ed il “coro dei grandi”, che comprende tutti gli altri, fino ai ragazzi del primo/secondo anno di scuola media.

La maestra Maurizia Pecoraro si occupa del “canto sacro”, aiutata dal maestro Nello Pecoraro: l'ultimo mercoledì del mese porta per mano i bambini all'interno del nostro grande patrimonio di musica sacra e l'ultimo sabato del mese li dirige durante la loro esibizione in occasione della celebrazione della Messa della sera.

Le lezioni di canto hanno luogo durante l'anno presso Casa Sartorelli, gentilmente messa a disposizione da don Antonio.

La Scuola di Canto, nel suo primo anno di vita, ha riscosso l'entusiasmo di tanti, che hanno riconosciuto in essa un'iniziativa indubbiamente valida, che raggiunge nel contempo sia l'obiettivo di dare educazione musicale ai bambini in tenera età, periodo in cui ancora non sono oberati da pressanti attività scolastiche ed extrascolastiche, sia

I piccoli cantori della neonata “Scuola di Canto”



l'obiettivo di creare un produttivo "humus" dal quale il Coro parrocchiale di Telve ed i cori dei paesi circostanti possano in futuro attingere nuove leve.

L'iniziativa verrà sicuramente riproposta per il prossimo anno.

DALLE SUORE DI CASA D'ANNA

Brevi cenni sulla vita delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa

Queste due Sante, fondatrici dell'Istituto delle suore di Carità, comunemente chiamate di Maria Bambina, nacquero a Lovere, nella diocesi di Brescia.

Molto diverse di carattere e di intelligenza, furono ugualmente eminenti in santità. Santa Bartolomea si propose un alto grado di perfezione, fin da giovinetta, dicendo: "Voglio farmi Santa, gran Santa, presto Santa". A 16 anni consacrò la sua verginità a Dio e si diede all'apostolato tra la gioventù del suo paese e nella Val Camonica. Essendo maestra aprì una piccola scuola a casa sua e operò nell'oratorio parrocchiale.

Anche Santa Vincenza con umiltà gioia e sacrificio si dedicò alle stesse opere di misericordia per i più poveri, e presto si associarono a loro altre giovani a collaborare nelle opere di carità.

Il 21 novembre del 1832 Bartolomea e Vincenza si consacrarono definitivamente al Signore e iniziarono la loro vita in comunità, dando inizio all'istituto delle suore di Carità.

Bartolomea morì presto, all'età di 26 anni, e

Vincenza continuò l'opera che ebbe la Pontificia approvazione nel 1840 dal Papa Gregorio XVI e l'Istituto si diffuse ben presto in Italia e anche nelle terre di missione.

Santa Vincenza esprime la sua spiritualità nel detto a lei familiare: "Chi sa il Crocifisso sa tutto" e al Crocifisso in ore di profonda preghiera affidava i suoi poveri. Morì a 63 anni di età nel 1847.

Mentre l'opera delle suore continuava in varie diocesi e in vari campi: ospedali, scuole, oratori, e opere parrocchiali furono consacrate con i tre voti di povertà, castità e obbedienza, nel servizio alla Chiesa e ai fratelli, con lo sguardo a Gesù Redentore.

Papa Pio XII le proclamò Sante il giorno dell'Ascensione del 1950. La Festa liturgica è stata fissata per il 18 maggio.

Ora le Suore di Maria Bambina sono presenti oltre che in Italia, con il Noviziato a Lovere, nelle missioni fra i poveri dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa. Le vocazioni alla vita religiosa in questi continenti sono in aumento.

Lo stesso Papa Francesco disse che consacrate le consacrate devono saper fare scelte definitive per la Chiesa e per Cristo dal punto di vista religioso e umano, esse sono madri spirituali per tutti.

La messe è molta ma gli operai sono ancora pochi.

Una suora di Maria Bambina

50° di matrimonio di Iginio e Maria

Sabato 18 maggio la piccola cappella delle Suore di Casa d'Anna era adorna di fiorellini bianchi, cinti da un nastro dorato. Nel primo



Santa Bartolomea Capitanio
e Santa Vincenza Gerosa



banco era appoggiato un bouquet di roselline, davanti ad una coppia di sposi, seduti fianco a fianco e raggianti come quel 18 maggio di cinquant'anni fa, quando consacrarono il loro amore al Signore. Sono passate tante primavere da quel lontano giorno in cui Iginio e Maria si unirono in matrimonio. A gioire con loro, nel cinquantesimo anniversario delle loro nozze, c'erano tante persone: la figlia e i figli, le nuore e il genero, i tre nipoti ormai grandi e le tre belle nipotine. Inoltre fratelli e sorelle, cognate, zie e nipoti, amici e conoscenti - tutti stretti in un grande abbraccio attorno ai due bellissimoi sposi, che con i loro sguardi luminosi e sorridenti hanno fatto capire a tutti, senza dirlo, che l'amore eterno esiste, se ci si impegna ogni giorno a farlo crescere, cercando di somigliare alla famiglia di Nazareth. Don Livio ha aiutato a rendere la celebrazione solenne ed intima al tempo stesso, con la sua sensibilità e capacità di gioire insieme agli sposi per questo traguardo d'oro.

I familiari di Mariotta e Iginio Pecoraro

Anagrafe

Battesimi

- 4.5 Chiara Ebert di Franck e Zanetti Sar
Daniel Polenta di Fabrizio e Golanska
Magdalena
- 19.5 Jenny, Martina campestrini di Maurizio
e Conci Loretta
Annasophie, Maria Gaiardo di Mattia e
Minati Manuela

Matrimoni

- 11.5 Marongiu Nicola con Fedele Lorena

Defunti

- 11.5 Sartori Silvio di anni 88
27.5 Pecoraro Giorgio di anni 69

Sepolto fuori parrocchia

- 17.5 Deflorian prof. Adriano, di anni 64, sepolto a Tesero



Silvio Sartori



Adriano Deflorian

In ricordo di Giorgio Pecoraro



Ciao nonno!

Vogliamo dirti che sei stato un nonno speciale! Grazie per i sorrisi che hai donato e strappato ad ognuno di noi. Ci hai sempre detto di non aver paura a far del bene, ci hai inse-

gnato tanto nonno...

Io e Davide passavamo tanto tempo con te; ci hai insegnato ad andare in bicicletta, in moto, ma non in macchina, non potevi per la tua età, e questo ti faceva arrabbiare molto... tu che eri un autista! Così di nascosto hai insegnato anche questo a Davide.

La settimana scorsa ho voluto fare l'esame di guida per te nonno, per correre da te in ospedale con la patente tra le mani; sorridendo mi hai stretto la mano e mi hai sussurrato "Questa mattina ho detto cinque Ave Maria alla Madonna per te!" e io ti ho detto "Nonno adesso ti porto a spasso io" e tu mi hai risposto "Sì... guido mi però!". Sì, perché a te nonno piaceva tanto scherzare.

La domenica durante la partita di Davide telefonavi alla mamma per sapere come andava e la domanda era sempre la solita "Davide gioca bene?". Eri orgoglioso e fiero di noi!

Durante il periodo in ospedale hai saputo affrontare tutto con coraggio, forza e ottimismo. Il personale ti chiamava "Il guerriero" e tu dicevi loro che erano dei fenomeni. Sembrava impossibile, nonno, dovesse finir così.

Non dimenticheremo mai le partite a briscola, volevamo star sempre in coppia con te, perché con te si vinceva sempre.

Dopo che se ne è andata la zia, la tua Franca, si vedeva la tristezza nei tuoi occhi, quella tristezza che forse ti ha portato da lei. Hai vinto tu, nonno, anche stavolta.

Adesso siete insieme, tu e la zia, e questo un po' ci rasserena, abbracciala per noi.

Sarete sempre vivi nei nostri cuori. Guarderemo il cielo sapendo che sarete là sorridenti e tu, come sempre, ci farai l'occholino.

Grazie nonno. Ci mancherai tanto. Ti vogliamo bene.

Davide e Giada

I famigliari desiderano ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.



Spezzare il pane



Molto partecipata e densa di significato la messa celebrata sabato primo giugno che ha fatto riflettere sulla condivisione del pane. Lo spezzare il pane, ci rimanda all'ultima cena nella quale Gesù non distribuisce solo pane, ma dona se stesso.

Già attorno a qualsiasi tavola spezzare il pane è gesto di condivisione e di unione: tutti mangiano dello stesso pane; gesto di comunione e di donazione, che rende partecipi anche gli ospiti. Questo condividere e unire raggiunge nell'ultima cena di Gesù una profondità assoluta. Nello spezzare il pane Gesù «li amò sino alla fine», dona se stesso e diventa pane «per la vita del mondo»

Ricordando l'ultima cena possiamo comprendere che l'Eucaristia non è un semplice atto di culto che si esaurisce nella celebrazione liturgica: il Figlio di Dio, incarnato, dona se stesso come pane di vita.

Di conseguenza la frazione del pane eucaristico deve proseguire nello «spezzare il pane» della vita quotidiana, nella disponibilità a condividere quanto si possiede, a donare e così unire. È il grande Amore che si manifesta in questo gesto e «spezzare il pane» diventa servizio e dono nella vita di ogni giorno.



Nozze d'oro

Domenica 12 maggio 2013 i nostri nonni Renata e Antonio hanno festeggiato, con gioia, il loro 50° anniversario di matrimonio insieme a tutti i familiari e parenti. La messa, che è stata allietata dal coro parrocchiale, è stata celebrata da padre Armando Ferrai, che li aveva sposati nel lontano 11 maggio 1963. Noi nipoti, anche suonando, abbiamo voluto stare vicino ai nostri cari nonni pregando e ringraziando il Signore, per averli portati a festeggiare così tanti anni di vita insieme.

Angela, Marta, Serena, Margherita e Francesco



Anagrafe

Battezzato a Telve

26.5 Aaron Dobrozi di Pjeter e Capra Tatiana

Matrimonio

18.5 Franceschini Germano con Voltolini Marzia

Carzano

Prima Confessione

Sabato 20 aprile, nella chiesa di Telve, anche quattro bambini di Telve di Sopra - Alessandro, Gabriele, Michele e Roberta - hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione. Essendo pochi hanno frequentato la catechesi insieme ai loro coetanei di Telve e di Carzano, condividendo il percorso formativo per arrivare preparati a questo importante momento della loro vita cristiana.

Hanno chiesto il perdono di Gesù ascoltando le belle parole di don Antonio e si sono accostati al sacerdote con emozione ma allo stesso tempo con la convinzione che Gesù è sempre pronto a perdonare.

Al momento più strettamente religioso ne è seguito uno conviviale insieme a genitori, fratelli, nonni.

Sabato 4 maggio le catechiste hanno programmato per loro un incontro con Lorena e David, di recente tornati dalla loro esperienza in Centro America. Grande l'attenzione dei piccoli ad ascoltare i racconti delle esperienze di vita vissuta, riguardanti in particolare le condizioni in cui sono costretti a vivere i bambini.

maggio, ci siamo incontrati, come ormai da diversi anni, per la Festa dell'Amicizia con il pranzo presso il ristorante Negritella ai Campestri.

Un modo per passare alcune ore in compagnia, consapevoli che il tempo che passa ci concede comunque sempre delle belle occasioni per ricordare il passato e guardare ancora avanti. Un grazie sincero a tutti i partecipanti e anche a quei soci che non hanno potuto esserci e un arrivederci alle prossime iniziative del circolo.

La direzione



Telve di Sopra



Circolo pensionati

Il circolo pensionati è sorto con lo scopo principale di far incontrare periodicamente gli iscritti e per dare loro la possibilità di scambiarsi opinioni, idee ed organizzare feste o gite, questo perchè non si sentano soli fra le mura domestiche.

In questa piovosa primavera, domenica 19

Il Rosario alla Madonna

Il Santo Rosario è una preghiera così facile e al tempo stesso così vera che merita davvero essere riscoperta dalla comunità cristiana, perciò è bene riprendere in mano con fiducia la Corona del Rosario per comunicare insieme a Maria sulla strada di Gesù.

Nel corso del mese di maggio il Santo Rosario è stato recitato nella parrocchiale alla sera alle 20 e alle 16 presso la chiesetta di San



Il gruppo dei bambini di terza elementare con le catechiste

La grotta della Madonna di Lourdes a Telve di Sopra



Giovanni del Sassetto, mentre il mercoledì nei vari rioni programmati.

Il 29 maggio è stato recitato presso la Grotta di Lourdes giusto in tempo perché per tutto il mese non era agibile a causa dei lavori di consolidamento delle rocce. Il 31 la chiusura alla chiesetta di San Giovanni del Sassetto sempre partecipata grazie alla vostra costante partecipazione. Un grazie a Maria che ci ha permesso di essere "chiesa in cammino".

Mariella

Prima Comunione

Domenica 12 maggio, in una mattinata finalmente illuminata da uno splendido sole, otto bambini della nostra comunità si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eu-

caristia. Al termine di un anno catechistico dedicato alla preparazione e alla comprensione di questo fondamentale momento nella loro vita cristiana, durante il quale non hanno esitato a porre alla loro catechista le domande più curiose (ma non per questo prive di logica), Veronica, Sirio, Samuele, Gaia, Fabiana, Davide, Chiara e Caterina hanno animato la Santa Messa che ha visto il suo momento culminante quando essi hanno ricevuto per la prima volta Gesù, pane di vita. A rendere più significativo questo giorno ha pure contribuito il fatto che la Prima Comunione sia stata celebrata nella domenica in cui la chiesa ha ricordato l'Ascensione al cielo di Nostro Signore Gesù Cristo. Impossibile non rammentare come Cristo sia tornato presso il Padre, dopo aver istituito il sacramento eucaristico e essersi, in tal modo, fatto dono per tutta l'umanità. I bambini, dal canto loro, hanno avuto modo di riflettere proprio su cosa significhi la parola

Gli "angioletti" insieme alla loro catechista e al parroco



“dono”, ricordando quello della vita ricevuto dalle loro mamme di cui - per una felice concomitanza di eventi - il 12 maggio ricorreva la loro festa.

Bellissimi nelle tuniche nuove (che don Antonio ha fatto confezionare su misura), al punto che qualcuno li ha definiti simili ad “angioletti”, i bimbi hanno accettato con entusiasmo di essere parte attiva della celebrazione, leggendo insieme a un papà la preghiera dei fedeli e portando all’altare - durante la processione offertoriale - pane e uva, simboli di nutrimento e di gioia, oltre alle particole e al vino, simboli scelti da Gesù stesso per questo sacramento. Un piccolo, benaugurante segnale di disponibilità, che ci dimostra come questi “giovani cristiani” abbiano in se stessi le giuste qualità per proseguire nel loro cammino di fede.

La catechista Cristina Borgogno

come la Valsugana sia stata una delle prime terre in cui si è diffuso il cristianesimo, una religione avente al suo centro l’attenzione per l’altro, caratteristica che si evince da Dio stesso, un Dio non autoreferenziale, ma “uno in tre persone”. E come la Valsugana sia pervasa di spirito cristiano, il vescovo lo ha ricordato durante l’omelia, sottolineando il grande impegno della sua gente nel campo del volontariato, sia laico che religioso. Parole che a tutti i presenti avranno dato la giusta carica per continuare nel loro impegno a favore del prossimo.

*In versione pellegrina
Cristina Borgogno*

Pellegrinaggio alla Cattedrale di Trento

Domenica 26 maggio, una nutrita rappresentanza di Telve di Sopra ha partecipato al pellegrinaggio del decanato della Valsugana Orientale e Tesino, con meta la Cattedrale di San Vigilio a Trento, in occasione del giubileo della stessa.

Al ritrovo - nella chiesa di Santa Maria Maggiore - è seguita la processione verso la Cattedrale, al cui ingresso era presente l’Arcivescovo Bressan che ha cordialmente stretto la mano a quanti giungevano per assistere alla Santa Messa (in programma per le 16) da lui presieduta.

Entrati in duomo, i pellegrini hanno potuto ascoltare le parole di sincero benvenuto da parte di Sua Eccellenza che ha ricordato

Anagrafe

Matrimoni

11.5 Oss Alessandro con Trentin Giovanna
18.05 Postai Gianpaolo con Trentin Monica
25.05 Sala Severino con Trentin Alessia

Defunta

25.5 Rigo Pierina ved. Fratton di anni 82



Pellegrini in processione verso il Duomo di Trento



Torcegno

Chiusura della catechesi “Traonzen de ‘na volta”

Quest'anno la chiusura della catechesi parrocchiale è stata fatta domenica 2 giugno, solennità del Corpus Domini, durante la S. Messa. Alcune preghiere dei fedeli, per ringraziare dell'anno catechistico trascorso, per i bei momenti di amicizia e condivisione. A far da corona i bambini di quarta elementare vestiti con gli abiti della Prima Comunione, e i bambini di terza elementare vestiti da angioletti, a “scortare” il passaggio di Gesù Eucaristia, fra le vie e le case del nostro paese, cospargendo le strade di petali e fiori di campo. Un ringraziamento al gruppo alpini che sempre presente si è offerto per portare le lanterne e il baldacchino. Grazie ai Vigili del Fuoco Volontari per il servizio d'ordine.

Rosario mese di maggio

Anche quest'anno, tutti i lunedì del mese di maggio, il Santo Rosario è stato recitato presso i vari capitelli del paese. Con costanza e dedizione, la signora Irene ha animato la celebrazione alternando la recita delle decine fra i vari presenti. La fine del mese mariano è stata organizzata con una fiaccolata che, partita dalla Chiesa parrocchiale, si è conclusa presso la cappella della Madonna del Divino Aiuto, organizzata e animata dall'Unitalsi.



Sabato 18 maggio, presso la sala esposizioni “Francesco Chiletto” al centro Lagorai Natura, è stata inaugurata la mostra fotografica “Traonzen de ‘na volta”, passato e presente con immagini e ricordi, curata e allestita dal Circolo pensionati e anziani di Torcegno. Alla presenza del Sindaco Ornella Campestrini, del parroco don Antonio Sebastiani, di tutti i rappresentanti delle associazioni locali, e parte della popolazione, il presidente del Circolo Saverio Furlan ha presentato a tutti il motivo per cui è nata questa iniziativa. Molte sono le foto conservate nelle varie case che raccontano scorci di vita, momenti che possono essere ricordati e molte volte ricreare un momento di vita solo con un fugace sguardo su una pagina di giornale o su una vecchia fotografia sbiadita.

Sono momenti e ricordi molto belli ma destinati a terminare non appena fra le mani si materializza un'altra fotografia, e un'altra e un'altra ancora, fino a quando non si sfoglia l'ultima pagina dell'album; poi tutto svanisce, l'album viene chiuso e riposto, riprende il discorso interrotto proprio per far vedere quella immagine impressa nella mente, e la vita continua.

Questa dunque la motivazione che ha spinto la Direzione del Circolo ad organizzare una Mostra Fotografica: spingere i paesani e quanti lo desiderano a riprendere in mano gli album fotografici, le scatole delle scarpe piene di vecchie immagini sbiadite, scendere nelle vecchie cantine rimodernate a moderne stube per recuperare proprio quei ricordi che potrebbero servire all'iniziativa.

Ma l'occasione era ghiotta anche per ampliare l'idea della mostra, si è voluto andare oltre e tentare di metter a confronto per quanto possibile luoghi e persone di un tempo passato con il paesaggio che ci ritroviamo e le persone che ci circondano.

E così saltano all'occhio subito le condizioni delle case nel primo dopoguerra, i primi cantieri con i paesani che si impegnavano nelle prime ricostruzioni. L'avanzamento dei lavori, il morale dei Traozeneri che iniziava a vedere il sereno. Mancava il lavoro, i soldi scarseggiavano ed allora iniziano le migrazioni per guadagnare quel denaro che poteva dare un po' di tranquillità e benessere. Per i contadini del paese arrivano le prime falciatrici ed allora come prima era usanza benedire gli animali, ottimo aiuto nella campagna, ora si coinvolge il Parroco per benedire i primi mezzi agricoli. Arrivano anche le prime motociclette e vetture, iniziano a cambiare i vestiti segno del raggiunto benessere.

Si iniziano a vedere nuove costruzioni in paese, ma anche nelle frazioni si scorge un insolito slancio, inizia una nuova era, una nuova spinta all'espansione, molti prati dedicati al foraggio vengono occupati dalle case. Le strade assumono un altro aspetto e diventano più comode.



Ecco allora che si riprendono in mano ancora le vecchie fotografie e si inizia il confronto. Si tenta di riconoscere qualche persona e se ne ricostruisce la parentela. E se tutto questo, nell'ammirare le vecchie e le nuove foto riesce a far scaturire un lieve sorriso, un commento o anche una lacrima di nostalgia per le cose e persone passate, abbiamo colto nel segno e ci riteniamo soddisfatti di aver fatto rivivere il nostro Torcegno. Anche il sindaco ha avuto parole di elogio verso il circolo pensionati ed anziani locale,

per il lavoro impegnativo, un modo per far conoscere alle nuove generazioni come era il nostro paese, chi lo abitava e quali erano gli usi e le tradizioni. Il parroco don Antonio ha portato il suo saluto a tutti i presenti, invitando alla recita di una preghiera per tutte quelle persone che sono presenti nelle foto, e che ora non ci sono più. Dunque un orgoglio grande per tutta la comunità di Torcegno, aver un circolo pensionati così attivo e sensibile a quello che Torcegno era e a quello che è.



È possibile visitare la mostra nelle domeniche di maggio, giugno e luglio dalle 16 alle 19.

Per visite guidate o di gruppo contattare i responsabili al numero:
0461/760828 (Saverio)
0461/760805 (Mirella)



Il presidente del Circolo pensionati e anziani Saverio Furlan davanti ad uno dei numerosi pannelli tematici della mostra

